



SOTTO IL CASTELLO



BILANCIO DI UN TRIENNIO IMPORTANTE APPENA TRASCORSO

Con l'organizzazione di tre grosse iniziative si è concluso l'anno 2017 che lo possiamo definire pienamente positivo a cui dobbiamo aggiungere il 2016 pienamente riuscito con il grande Raduno Triveneto e l'Adunata Nazionale della Julia, eventi questi inseriti nel contesto del centenario dalla fine della Prima guerra Mondiale e per il centenario dalla "Presca di Gorizia". Sicuramente per la nostra Sezione e per il gruppo dirigente questo mandato che si avvia alla conclusione, il 18 marzo l'Assemblea dei delegati di Gruppo dovrà individuare/rinnovare chi dovrà dare continuità alla vita associativa, ha lasciato molte soddisfazioni seppur intrise di tanto sudore e impegno. Quanto di positivo fatto resterà negli annali della nostra storia. Ora si tratta di ripartire dalle Assemblee di Gruppo che inizieranno tra poco, attraverso le quali i Capigruppo, snodo fondamentale della nostra Associazione, dovranno impegnarsi a fondo per individuare le risorse umane per dare vita ad un nuovo periodo di attività per il prossimo triennio.

Oltre alle iniziative sezionali e di Gruppo calendarizzate, tre le date che ci hanno portato alla conclusione del 2017: la prima a Monfalcone il 26 ottobre benedizione e consegna delle bandiere Italiana ed Europea a sei scuole con la presenza della Fanfara della Brigata Alpina Julia.

La seconda, mercoledì 1 novembre, Fiaccola Alpina della Fraternità dal Sacrario di Timau al Sacrario di Oslavia e sabato 4 novembre da Oslavia al Sacrario dei Centomila di Redipuglia. Fiaccola nata il 1° novembre 1957, da un'idea del Ten. Col. Amelio Cuzzi, come non ricordare l'importante impegno profuso per moltissimi anni da Gilberto Secco con i suoi Alpini di Monfalcone. Presente alla cerimonia a Timau il Ten. Col. Claudio Spanghero, l'unico tra i fondatori della Fiaccola in vita. Sono passati 60 anni dalla prima edizione, ed è sempre emotivamente forte la sensazione che ti assale ad ogni tappa prevista dal programma, un impegno continuo "per non dimenticare".

Terza e ultima data, sabato 25 novembre al Teatro comunale G. Verdi di Gorizia, "ASPETTANDO IL NATALE CON GLI ALPINI", concerto della Fanfara della Brigata Alpina Julia con la partecipazione del Coro "Ardito Desio" della Sezione A.N.A. di Palmanova, serata inserita nelle iniziative del "Dicembre goriziano", per festeggiare il



50° anniversario di fondazione della Fanfara e concludere degnamente l'anno.

Sono convinto che questo triennio è stato caratterizzato da molteplici impegni, realizzati grazie al lavoro di tanti, ma ci ha dato anche grosse soddisfazioni.

Nell'Assemblea del prossimo mese di marzo faremo il bilancio ed il consuntivo di quanto realizzato, ma colgo l'occasione di fine anno per fare a Tutti: Alpini, Amici degli Alpini, Familiari e simpatizzanti i più fervidi Auguri di Buon Natale e Buon Anno Nuovo 2018, da trascorrere in armonia e serenità.

W l'Italia, W gli Alpini!

Paolo Verdoliva
Presidente della Sezione

ASPETTANDO IL NATALE CON GLI ALPINI

Concerto della Fanfara della Brigata Alpina Julia
Per il 50° anniversario dalla costituzione
con la partecipazione del Coro "Ardito Desio" della Sezione ANA di Palmanova

I goriziani, si sa, non sono molto inclini ad esternare i propri sentimenti, anzi, qualche volta sono proprio restii a farlo. Tranne se si tratta degli Alpini.



Sarà per l'innata simpatia che gli Alpini ispirano, sarà per il ricordo della lunga permanenza in città della mitica Divisione "Julia" con il 9° Reggimento Alpini ed il Battaglione "L'Aquila" e il Comando del 3° Reggimento di Artiglieria Alpina con il Gruppo "Udine" ma, ogni qualvolta in città arrivano le Penne Nere, ecco che anche il più "ruvido" dei concittadini si scioglie e diventa felice come un bambino.

Ed è quello che, puntualmente, è accaduto a Gorizia sabato 25 novembre, con il primo appuntamento del "Dicembre Goriziano", intitolato "ASPETTANDO IL NATALE CON GLI ALPINI".

In un Teatro comunale "G. Verdi" pieno come nelle grandi occasioni c'è stato di nuovo l'abbraccio tra la Città di Gorizia e gli Alpini, per l'occasione rappresentati dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia e dal Coro "Ardito Desio" della Sezione ANA di Palmanova.

La serata è stata fortemente voluta dalla

Sezione ANA di Gorizia in collaborazione con il Comune di Gorizia e la Brigata Alpina Julia per festeggiare il 50° anniversario dalla costituzione della Fanfara della Brigata Alpina Julia, nata nel 1967 dalla fusione delle Fanfare reggimentali dell'8° Reggimento Alpini e del 3° Reggimento di Artiglieria da Montagna.

Il primo concerto si tenne nella Provincia di Gorizia, a Monfalcone il 6 agosto 1967, in occasione del Raduno Triveneto degli Alpini e del varo del sommergibile militare intitolato all'Alpino "Attilio Bagnolini", M.O.V.M., Caduto in Africa Orientale nel 1936. Da quel primo passo la Fanfara ne ha fatta di strada, suonando in tutto il



mondo, sia ad eventi militari e di rappresentanza sia in concerti sommamente apprezzati, magistralmente diretta oggi dal Capomusica Primo Maresciallo Maestro Lorenzo Sebastianutto.

Anche la controparte vocale della serata è un ensemble di tutto rispetto: il Coro "Ardito Desio", infatti, anche se è discretamente più giovane della Fanfara (nasce infatti nel 2002), ha al suo attivo un curriculum molto nutrito.

Nato per volontà dell'attuale Presidente della Sezione ANA di Palmanova Luigi Ronutti, all'inizio era composto da 22 elementi diretti dal M.° Bruno Fritsch, che gettarono le basi del coro di oggi, forte di ben 50 Alpini provenienti da tutta la regione e diretto dal Maestro Nazario Modesti, che con passione e tenacia hanno girato e girano il mondo trasmettendo con il loro canto l'orgoglio di essere Alpini.

E anche a Gorizia questi due poderosi esempi di virtuosismo musicale hanno offerto il meglio delle loro qualità all'entusiasta pubblico che ha apprezzato, gioito e si è commosso ascoltando i pezzi, a volte suonati, a volte cantati e, ovviamente, a volte suonati e cantati assieme.

Se il coro ha offerto pezzi classici ed intramontabili come "Da Udin siam partiti" e "Sul Ponte di Perati", con un omaggio a Gorizia grazie a "Rapsodia II" di Cesare Seghizzi e la versione italiana di "Amazing Grace", classico omaggio ai caduti in uso nel mondo anglosassone ("to the fallen") intitolata "Amici miei", la Fanfara ha risposto con pezzi molto ricercati come "Fascination" di Dante Marchetti e



“Blues” di Michele Mangani fino alla leggendaria “Stelutis Alpinis”.

Durante i saluti il Presidente della Sezione ANA di Gorizia Paolo Verdoliva ha illustrato il motivo della serata, l'attaccamento delle Penne Nere alla Città di Gorizia sentimento corrisposto con gli applausi da parte dei presenti ed ha ringraziato le Autorità civili e militari e il numeroso pubblico che hanno voluto condividere la serata proposta dagli Alpini. Prima di passare la parola agli altri interlocutori presenti sul palco ha ringraziato il Sindaco della Città di Gorizia Rodolfo Ziberna per la preziosa collaborazione e patrocinio e la Brigata Alpina Julia, istituzioni che con la loro disponibilità hanno consentito di poter offrire alla Città la serata. Ha preso poi la parola il Sindaco di Gorizia Ziberna che ha ancora una volta sottolineato il fortissimo legame esistente tra Gorizia e gli Alpini, legame che si concretizza nell'aiuto che la Sezione ANA di Gorizia offre senza mai tirarsi indietro alla comu-



nità restando sempre presente sul territorio, con iniziative culturali, di alpinità e di protezione civile, non ultimo l'intervento al Parco della Fondazione Coronini.

Il Ten. Col. Antonio Esposito, del Comando della Brigata Alpina Julia, Alpino del fare e sempre presente e vicino alla Sezione di Gorizia, nel prendere la parola ha portato i saluti del Comandante della Brigata gen. Paolo Fabbri, fuori sede per impegni istituzionali, ha poi ringraziato Gorizia e i

Goriziani per il loro affetto verso gli Alpini, espresso anche durante il Raduno Triveneto e l'Adunata della Julia del 2016, sia con l'entusiastica partecipazione alla tre giorni scarpona che con il grande interesse suscitato e la numerosa presenza verso la mostra statica “Cittadella degli Alpini” installata e coordinata proprio dal Ten. Col. Esposito con i suoi militari ai Giardini pubblici di Corso Verdi.

Conclusi gli interventi istituzionali, il Presidente Verdoliva ha invitato a pren-



dere la parola, il patron dell'Associazione “Settembre in VITA”, brigadiere dei Carabinieri Stefano Ambrosini che ha illustrato ai presenti chi sono e in cosa consiste la loro attività di solidarietà verso le persone colpite da malattie oncologiche, Associazione benemerita che opera in stretto contatto con il Reparto Oncologia dell'Ospedale Civile di Monfalcone, e con questa presenza a Gorizia vogliono intraprendere un percorso di collaborazione e proporre un progetto al Reparto di Oncologia dell'Ospedale Civile di Gorizia. Continuando nell'intervento, Ambrosini ha ringraziato la Sezione ANA di Gorizia per la costante presenza e solidarietà verso le loro iniziative, in particolare un grazie al Gruppo Alpini di Monfalcone per la continua collaborazione iniziata diversi anni fa attraverso l'instancabile opera di Gilberto Secco, “l'Alpino buono”, che non è più con noi, uomo dal cuore grandissimo e dalla volontà ferrea. Ha concluso il suo



intervento consegnando una targa di ringraziamento dell'Associazione al Nucleo sezionale di Protezione Civile, ritirata dal Coordinatore e dal Vice Coordinatore Graziano Manzini e Paolo Pelizzari.

Prima dell'esecuzione dei brani dell'ultima parte del programma, il Presidente Verdoliva ha consegnato una targa a ricordo della serata, ai Maestri Sebastianutto della Fanfara e Modesti del Coro, nonché un mazzo di fiori alla giovanissima presentatrice della serata Francesca Musulin, bella ed emozionata come solo a 18 anni si può essere.

La serata si è conclusa a Coro e Fanfara uniti che hanno eseguito in ordine “La Leggenda del Piave”, “Il Silenzio Italiano ed Austriaco” in ricordo di tutti i Caduti sui due fronti durante la prima guerra mondiale, la marcia di ordinanza delle Truppe Alpine, il “33” e “Il canto degli Italiani”, ossia “l'Inno d'Italia”, finalmente diventato inno ufficiale dopo 71 anni di “provvisorietà”.

Gorizia ha risposto benissimo a questa importante serata e lo ha dimostrato applaudendo, ridendo e anche commuovendosi durante l'esecuzione dei pezzi in programma e, soprattutto, ha dimostrato un Amor di Patria mai sopito in riva all'Isonzo cantando ad una voce sola l'Inno Nazionale. Eh, sì, quando arrivano gli Alpini è proprio vero: tutti sono felici e tutto è più bello, poco da fare.

W l'Italia, W Gorizia, W gli Alpini!

Roberto Buffolini



ASSOCIAZIONE “Settembre inVITA”



Settembre inVITA nasce nel 2012 e viene costituita da un gruppo di Carabinieri in servizio al Comando Provinciale di Gorizia, da subito riceve la stima e il sostegno di tutte le istituzioni.

In questi 5 anni raccoglie fondi che sono stati destinati all'acquisto di strumenti e arredi per l'oncologia pediatrica in quanto le prime due edizioni si sono rivolte al Burlo. Negli anni successivi l'impegno della associazione che ha sede a Monfalcone presso l'Ospedale di San Polo prosegue nella sua attività acquistando arredi e strumenti per gli interventi al colon.

Nel 2016 si impegna a favore di un bambino affetto da una patologia leucemica, dove permettiamo con i contributi di alleviare alla famiglia le spese per lunghi tragitti da affrontare per sottoporre il piccolo alle cure necessarie.

Per il 2017 si è rinnovato l'impegno a favore del Ospedale di Monfalcone e per il 2018 oltre a mantenere il costante sostegno al reparto di Oncologia del San Polo inizieremo una collaborazione con l'Ospedale di Gorizia e grazie al proficuo incontro con l'assessore Silvana Romano e l'attuale Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna cercheremo con l'aiuto di tutte le persone sensibili, imprenditori e coloro che vorranno sostenerci a portare a Gorizia uno strumento già in uso a Latisana al fine di permettere alle donne operate al seno di non perdere, nell'85% dei casi, i capelli durante la somministrazione dei farmaci chemioterapici.

Questo strumento ci è stato segnalato dal Primario di Oncologia dott. Aldo IOP che con grande sensibilità ci indirizza su quanto di utile si può acquistare per l'azienda sanitaria. Inoltre sosterremo una bimba di quattro anni affetta da una patologia tumorale importante della quale l'assessore Silvana Romano ci ha chiesto una collaborazione.



5ª EDIZIONE CALVARIO ALPIN RUN MEMORIAL TULLIO POIANA



Alla fine è stato un successo enorme frutto del lavoro del gruppo Alpini di Gorizia e di tutti i famigliari e amici, dello sforzo logistico del Gruppo di Lucinico e dell'aiuto della nostra Sezione. Nonostante il tempo infame che fino all'alba di domenica 26 ha accompagnato la manifestazione sono stati ben 349 gli atleti di altissimo livello iscritti alla nostra competizione che si sono dati battaglia sul percorso magistralmente preparato dalla famiglia Interbartolo, Andrea Paolino Linda e Marina figlia del caro Tullio Poiana a cui è dedicata la gara lungo le pendici del Calvario e del Bosco di Piuma. E visto che lo sforzo è quello di far partecipare più alpini possibile va rimarcato che erano presenti tutte le Sezioni regionali e grazie all'aiuto del Gen. Fabbri ben tre reparti alpini in armi. Per quel che riguarda la gara alla fine in campo maschile l'ha spuntata il fortissimo atleta straniero Nihorimbere Celestin che con il tempo di 1h 13'34" ha vinto in volata sul campione uscente Tiziano Moia, tra i migliori interpreti regionali della specialità, staccato di soli 9" e sull'alpino in servizio del 3 Reg. Art. Alessio Milani 1h 14'18". In campo femminile si è imposta l'atleta Franzolini Erica che ha avuto la meglio sulle colleghe Eller Sabrina e Calaz Gessica. L'affermazione nel MEMORIAL TULLIO POIANA è andato per il quarto anno consecutivo al fortissimo Giacomini Nicola atleta dell'Aldo Moro Paluzza e appartenente alla Sezione Carnica che ha vinto pure la classifica per sezioni davanti a noi di Gorizia, grazie agli alpini goriziani Interbartolo, Zufferli e Resen e a quella di Palmanova. Per quel che riguarda

gli alpini in servizio il successo è andato ad Alessio Milani del 3° Reg. Art. montagna davanti a Tortul Enrico dell'8° Alpini e al grandissimo Col. Comelli Massimo sempre presente, mentre gli alpini dell'8 si sono imposti sul 3° Artiglieria e sul comando Brigata nella classifica a squadre. Poi naturalmente è stata una grande festa alpina, complice anche il miglioramento del tempo e la fantastica location rappresentata dalla Baita Alpina di Lucinico. Vedere tutti gli atleti entusiasti della gara è la più grande soddisfazione per chi organizza: sono loro i runners l'anima di tutte le competizioni e soprattutto coloro che ti spingono a guardare avanti verso il prossimo anno e alla prossima CalvarioAlpin Run. Un grazie sentito va come detto prima ad Alpini e famigliari del nostro Gruppo, ai fantastici alpini del Gruppo di Lucinico, alla nostra Sezione con in testa il nostro presidente sempre pronto ad aiutarci, al nucleo sezionale di P.C. e Radio e a tutti quei volontari che ci hanno affiancato nel lavoro siano essi ciclisti, motociclisti alpini, radioamatori del Cota e via dicendo. Non ultimo il più grande ringraziamento al comune di Gorizia, al sindaco Rodolfo Ziberna presente alla gara, alla Fondazione Cassa di Risparmio, alla Cassa Rurale FVG, alla Regione FVG e a tutti quei privati che hanno creduto in noi. La gara è ormai arrivata oltre i confini regionale e nazionali, è un classico della specialità e non posso quindi che concludere con un arrivederci al prossimo anno e un W GLI ALPINI W LA CALVARIO ALPIN RUN!

Fulvio Madon

1957-2017

60 ANNI DI FIACCOLA ALPINA

La 61° edizione della Fiaccola Alpina della Fraternità si è svolta anche quest'anno, sempre uguale e diversa allo stesso tempo, con il consueto pathos dovuta al significato intrinseco dell'evento, teso come sempre a ricordare e commemorare i caduti di tutte le guerre e di tutti gli schieramenti. Come sempre, dopo la partenza all'alba da Timau ed aver toccato i molti santuari disseminati lungo il Friuli, alle prime ombre della sera, mentre la Luna appariva occhieggiando tra gli alberi, la Fiaccola ha fatto il suo ingresso nel Parco della Rimembranza a Gorizia.

A fare da sicura scorta alla fiamma simbolo di ricordo, speranza e libertà, come sempre, i tedofori della Staffetta Alpina della Sezione ANA di Gorizia, un'istituzione ormai, un manipolo di Penne nere che onorano ancor di più il proprio Cappello Alpino con questo gesto, sempre uguale e sempre diverso, anno dopo anno.

Ai fianchi della Staffetta le associazioni d'arma da un lato e il picchetto d'onore della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", che proprio in questo periodo commemora il Centenario dell'eroica battaglia da cui essa trae il proprio nome, picchetto che porta con orgoglio le mostrine di "Genova Cavalleria" (2°), uno dei



Reggimenti che più soffrirono e lottarono in quelle epiche giornate.

La cerimonia quest'anno è stata ancor più suggestiva da un piccolo ma significativo particolare; ad un ordine del Cerimoniere, il Capogruppo di Gorizia Fulvio Madon, la Fiaccola si divide in tre.

La fiamma "madre", assieme alla corona principale, si dirige al Monumento ai Caduti fatto brillare da mano vigliacca nel 1944, mentre altre due fiammelle "figlie" con un omaggio floreale vanno al Monumento alla "Julia" e al Monumento all'Art. da Montagna. Poi, in un silenzio struggente e con la Luna ormai alta nel cielo ecco che parte il "Silenzio", e il cuore, assieme ai pensieri, si ferma, per un muto omaggio a chi ha dato la sua Vita per la Patria.

La cerimonia quindi si è spostata al Sacrario di Oslavia, sopra Gorizia, dove 57.741 soldati Italiani e 540 soldati Austroungarici riposano, affratellati dalla morte.

Lo spostamento, come sempre, si è svolto di corsa, con i tedofori che tranquillamente

hanno sfidato la distanza tra il Parco della Rimembranza ed il Sacrario procedendo di buona lena e con passo cadenzato. Nel silenzio e nel buio della notte è stato emozionante sentire gli "URRA" dei baldi Alpini che, incuranti della salita erta, si avvicinavano alla meta.

Dopo un doveroso omaggio a Guido Gaier, Alpino tedoforo che, proprio nell'assolvere il proprio compito, donava la vita cadendo con il Cappello Alpino in testa, ecco che la Fiaccola fa il suo ingresso solenne nel Sacrario. Dinanzi al Vessillo della Sezione ANA di Gorizia, ai gagliardetti dei Gruppi, alle insegne delle associazioni d'arma e alle autorità civili e militari viene acceso il tripode; la fiamma, potente e splendente nella totale oscurità, illumina con la sua semplicità primordiale i vivi ed i morti, i soldati di ieri e quelli di oggi.

La fiamma ha anche il strano potere di far ritornare indietro nel tempo gli Alpini, che sull'attenti ascoltano il silenzio e fanno da guardia alla corona, indietro nel tempo,

come se il Cappello portato spavalidamente desse loro il potere di ritornare ragazzi di vent'anni, come i ragazzi di vent'anni che da quasi cent'anni riposano nell'Sacrario. Terminata la cerimonia i presenti sono scesi nella cripta sottostante per ascoltare la messa officiata da Don Sigismondo e accompagnata dai canti del coro C.A.I. "M. Sabotino", nella sua omelia il presule ha toccato i cuori dei presenti, ricordando il sacrificio di chi è morto per l'Italia ed esortando tutti a fare del proprio meglio per proteggere l'Italia.

Essendo il 60° anniversario della Fiaccola ed essendo il 2017 uno degli anni del Centenario della Grande Guerra, alla fine della messa viene letta la "Preghiera del Caduto". Subito dopo vengono letti 30 nomi dall'Albo d'oro dei Caduti, e consegnate dal Presidente della Sezione di Gorizia Paolo Verdoliva 4 medaglie d'oro ai parenti di altrettanti caduti su diversi fronti.

Roberto Buffolini



“Dulce et decorum est pro patria mori”







Fiaccola della fraternità alpina
al Sacrario di Redipuglia
nella celebrazione della Vittoria
ogni anno, in novembre.

Prop. ris. Paolo Caccia Dominioni

PROGETTO MEDAGLIE RICORDO "ALBO D'ORO"

MEDAGLIA RICORDO E LUOGHI DELLA LORO MEMORIA

L'Evento di ricordare ogni Caduto della Grande Guerra nella Regione Friuli Venezia Giulia nasce dalla consapevolezza che il nostro territorio è legato alla memoria nazionale dell'Unità d'Italia.

Nel Centenario della Grande Guerra 2014-2018 nelle Cerimonie delle Associazioni d'Arma verranno citando tutti gli iscritti nell'Albo d'Oro, 529.025 Caduti, dando una prova di riconoscenza verso le Forze Armate ed verso di contributo di sangue dato da tutte le famiglie italiane sulla nostra terra per l'unificazione della Patria.

La Commemorazione del luogo della Memoria di ogni singolo Soldato Caduto è la testimonianza storica della loro vita che appartiene ad ogni Famiglia come percezione tangibile che la loro storia è nella storia dell'Unità d'Italia.

La Commemorazione nominativa dei Caduti verrà eseguita con gli Onori Militari dal 24 maggio 2014 al 04 novembre 2018, con la consegna ai Familiari della Medaglia Ricordo.

Medaglia in ferro raffigurante da un lato il Logo del Governo per il Centenario della Grande Guerra e dall'altra la statua presente nel Cimitero degli Eroi di Aquileia.

Nella Medaglia verrà inciso il grado, cognome e nome del Caduto. Un memoriale per tutte le Famiglie Italiane.

La Medaglia Commemorativa è anche per i Caduti Austriaci di lingua Italiana che hanno perso la vita con il "Kaiserlich und Königlich" per ricordare alle loro Famiglie il loro sacrificio in una visione di Europa Unita e per un messaggio di Pace tra i Popoli.



Breve storia di Giuseppe Brumat

È il terzo figlio di Brumat Giovanni e Nardin Ursula, il primo è Giovanni nato il 10/12/1883 e morto a Gorizia il 13/12/1915, non viene richiamato alle armi in quanto primogenito in una famiglia di contadini. Il secondo è Francesco nato il 08/11/1886 e deceduto il 08/07/1972, anche lui non viene richiamato alle armi ma in questo caso per motivi di salute (deficit alla vista). La quarta figlia è Catharina Lucia (ricordata come Tini) nata il 23/11/1894 e deceduta il 07/08/1948.

Giuseppe sposa Matilde Tomsig (nata il 12/03/1892 – deceduta il 04/10/1965) il 14 febbraio 1914 a Salcano.

Il 28 luglio 1914 scoppia la Prima Guerra Mondiale e alcuni giorni dopo assieme ad altri goriziani viene richiamato alle armi e parte per il fronte Russo in Galizia. Non farà mai più ritorno.

Nel 1916 dei fratelli Brumat rimane soltanto Francesco al quale Matilde decide di legarsi in quanto Giuseppe, pur risultando ancora disperso in Galizia, è probabilmente deceduto.

Nascono Luigia (23/02/1916), Marcella, Mario, Natalina, Carmen e Anna. Nel 1922 presso la chiesa dei Santi Vito e Modesto in Piazzutta a Gorizia viene celebrato il matrimonio tra Matilde e Francesco.

NOMI PER CONSEGNA MEDAGLIA ALBO D'ORO AI PARENTI

Soldato **BRUMAT GIUSEPPE** dell'Esercito Imperial Regio d'Austria-Ungheria, nato a Gorizia il 10 ottobre 1889, morto il 13/12/1914 a CREKLIN (GALIZIA).

Ritirano i familiari Brumat Natalina e Brumat Anna.

Soldato **SERGIO GIUSEPPE DI GIOVANNI** del 20° Reggimento Fanteria, nato a Caronia il 30 gennaio 1895, morto sul Monte San Michele il 29 giugno 1916, durante azione di gas asfissianti. Ritirano i familiari: mar. Rosario Capri Comandante Stazione Carabinieri di Gorizia Principale e la figlia Francesca.

Soldato **SERGIO GIOVANNI DI GIUSEPPE** del 10° Reggimento Fanteria, nato a Caronia il 30 marzo 1896, morto sul Monte San Michele il 29 giugno 1916, durante azione di gas asfissianti. Ritirano i familiari: mar. Rosario Capri Comandante Stazione Carabinieri di Gorizia Principale e la figlia Francesca.



MONFALCONE: GLI ALPINI CONSEGNANO LE BANDIERE ALLE SCUOLE

Monfalcone, 26 ottobre, nel solco della tradizione alpina è avvenuta la consegna della bandiera Italiana ed Europea a sei scuole di Monfalcone.

Iniziativa fortemente voluta dalla Sezione ANA di Gorizia in collaborazione con l'Istituto ISIS Pertini di Monfalcone e organizzata con il valido aiuto del prof. Paolo Mileta, con il quale è da molti anni che collaboriamo con iniziative nelle scuole della provincia di Gorizia.

Nel programma, abbiamo inserito in accordo con il Comune di Monfalcone, il convegno storico tenuto da Paolo Mieli, giornalista, scrittore e storico che ha intrattenuto e coinvolto gli studenti delle scuole e gli astanti, in ricordo dei 99 anni dal ritorno di Monfalcone all'Italia. Ma momento fondamentale della giornata è stata la presenza della Fanfara della Brigata Alpina Julia che nel 2017 festeggia

i primi 50 anni dalla sua costituzione.

Infatti nel 1967 la prima uscita ufficiale della neo costituita Fanfara nell'ambito della Brigata, fu la presenza nei cantieri navali di Monfalcone, dove nell'ambito del Raduno Triveneto degli Alpini, è stato varato il sommergibile intitolato all'Alpino Attilio Bagnolini, M.O.V.M.

La giornata è iniziata con la benedizione delle bandiere da parte di don Paolo Zutton e la consegna agli studenti delle sei scuole interessate, è seguita la cerimonia dell'alzabandiera con le note dell'Inno d'Italia suonate dalla Fanfara, stessa cerimonia nella vicina scuola.

A seguire il convegno storico a cura di Paolo Mieli, nel vicino Auditorium, al termine del quale nella vicina palestra della scuola si è tenuto il carosello della Fanfara della Julia, molto apprezzato dagli studenti presenti.

Le scuole che hanno partecipato sono: l'I.S.I.S. "Sandro Pertini" sedi di Monfalcone e Grado, l'I.S.I.S. "Buonarroti", l'Istituto Comprensivo "Randaccio" e l'Istituto Comprensivo "Giacich".

Il buffet è stato preparato dagli alunni dell'indirizzo Enogastronomia ed ospitalità alberghiera mentre i servizi di incoming sono stati forniti dagli studenti dell'indirizzo Tecnico per il Turismo.

Attori principali di questa giornata, avvolta da un tiepido sole autunnale, gli studenti delle scuole che hanno partecipato con grande vicinanza alle varie fasi delle cerimonie previste.

Hanno altresì partecipato gli Alpini della Sezione di Gorizia con il Vessillo e numerosi Gagliardetti dei Gruppi, il Sindaco di Monfalcone Annamaria Cisint, il Presidente dell'UTI, Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, l'Assessore per il Sind-





aco di Ronchi, le Associazioni d'arma del territorio, le Autorità civili e militari: Prefettura, Questura, Capitaneria di Porto, Carabinieri di Monfalcone, Guardia di Finanza.

Un sentito ringraziamento va innanzitutto al Comandante della Brigata Alpina Julia gen. Paolo Fabbri, al Sindaco di Monfalcone Cisint, alla dirigente scolastica Anna Russo e a tutti coloro che

a vario titolo hanno collaborato e partecipato per la migliore riuscita della manifestazione.

P.V./2017





1967-2017: OGGI COME CINQUANT'ANNI FA LA FANFARA DELLA JULIA A MONFALCONE

Il giorno 26 ottobre 2017 presso l'Istituto Statale Istruzione Superiore Sandro Pertini di Monfalcone, si è svolta una breve ma importante cerimonia per la consegna delle bandiere dell'Italia e dell'Europa da parte degli alpini della sezione di Gorizia.

Erano presenti nelle persone del Sindaco di Monfalcone Cisint con il gonfalone della città, la dirigente scolastica dell'I.S.I.S. Pertini la dott.ssa Anna Russo, il comandante della locale caserma dei Carabinieri Capitano Daniele Panighello, il Presidente della sezione di Gorizia Paolo Verdoliva, oltre agli studenti dell'Istituto ed agli alpini di vari gruppi della sezione oltre a quelli di Monfalcone. Alla cerimonia ha partecipato la Fanfara della Brigata alpina Julia che proprio nel 1967 a Monfalcone con l'inaugurazione del primo sommergibile realizzato dagli allora cantieri navali Italcantieri faceva la prima uscita come orchestra. Pertanto la cerimonia, oltre alla consegna delle bandiere, ha voluto festeggiare il 50° compleanno della Fanfara.



La cerimonia ha avuto inizio, come da programma, alle ore 9.15 quando don Paolo Zuttion ha benedetto le bandiere portate dagli studenti. Successivamente alcuni ragazzi assieme agli alpini Aldo, Luciano e Valter hanno partecipato all'alzabandiera mentre tutti i presenti, ragazzi, professori, personale scolastico, Sindaco, dirigente scolastica ed alpini di vari gruppi della sezione hanno cantato l'inno nazionale.

Successivamente dopo dei brevi discorsi della dirigente scolastica la Anna Russo la quale si è detta felice di partecipare a cerimonie che creano i presupposti per l'unione tra il mondo della scuola e con le realtà associative, del Sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint che ha sottolineato come la scuola sia il luogo di formazione dei futuri cittadini, ed infine il presidente della sezione ANA di Gorizia Paolo Verdoliva che ha espresso la sua gioia per aver potuto festeggiare la consegna delle bandiere dell'Italia e dell'Europa con i 50° compleanno della Fanfara della Brigata alpina Julia, i presenti si sono spostati presso l'adiacente edificio di via Baden Powell, altra sede dell'I.S.I.S. Pertini, per il secondo alzabandiera; il programma prevedeva poi la prosecuzione della cerimonia nel bellissimo auditorium scolastico dove tutti i presenti hanno potuto assistere ad una lezione con lo storico Paolo Mieli. Persona molto colta ed esperto comunicatore Paolo Mieli ha chiesto ai presenti,



all'inizio del suo intervento, chi, oltre ai "vecchi" conoscesse le parole della canzone "La leggenda del Piave". Bene, anzi male, nessuno dei ragazzi ha risposto, allora ha chiesto ai vecchi alpini e non di alzarsi in piedi ed intonare le prime due strofe. Vi lascio immaginare l'emozione nel sentire cantare la canzone parte di una trentina di "vecchi" nell'auditorium, magistralmente diretti dal presidente della sezione ANA di Gorizia Paolo Verdoliva. Da lì è iniziata la lezione di storia con molte spiegazioni, accenni a fatti ed episodi significativi della Prima Guerra Mondiale, chiudendo con una significativa richiesta ai giovani presenti: "fate politica, interessatevi di ciò che succede attorno a voi perché solo così potrete dire di essere veramente delle persone che hanno vissuto la vita!" Al termine della lezione dopo alcune domande tutti i presenti si sono spostati nella palestra per assistere al carosello della Fanfara della Brigata alpina Julia. Anche qui l'esibizione ha commosso i presenti al punto che, sulle note del ultimo pezzo il "33", durante l'uscita di scena tutti si sono alzati in piedi applaudendo. Il maestro Sebastianutto ci ha rivelato poi che "non ci era mai capitato; è stata un'emozione tale che ci ha messo i brividi!"

Alla fine dopo i saluti di rito tutti i componenti della Fanfara sono stati accolti presso la sede degli alpini di Monfalcone dove, grazie ai cuochi Gigi e Giuliano, hanno potuto festeggiare con un lauto pranzo alpino e del buon vino il loro 50° compleanno.

Gianni Giuricich



(foto INTERCOMAIR AVIAZIONE E MARINA n° 41/60 - coll. M. Rinaldi)
cantieri C.R.D.A. di Monfalcone 26 agosto 1967 - varo sommergibile "Bagnolini"

GLI ALPINI NELLA SCUOLA “AMELIO CUZZI” A MONFALCONE

Lunedì 9 ottobre ricorre il secondo anniversario dell'intitolazione, al Ten.Col. Amelio Cuzzi, della scuola Primaria di Largo Isonzo e, non a caso, nel giardino della scuola stessa, alunni ed insegnanti hanno ricordato, a cinque mesi dalla scomparsa, il collaboratore, amico alpino Gilberto



Secco, che con entusiasmo e grande determinazione, tanto si è speso per il suddetto obiettivo. La breve cerimonia, svoltasi in un'atmosfera quasi familiare, ha assunto toni molto intensi, come sempre accade quando sono i bambini ad essere protagonisti degli eventi. È stata la Dirigente della scuola, dottoressa Anna Russo, ad accogliere e a dare il benvenuto alle Autorità presenti, ai familiari e alle Penne Nere schierate accanto al Gonfalone della nostra città, citando la persona di Gilberto Secco per la sua integrità e nobiltà d'animo e sottolineando quanto, dette sue peculiarità, siano più che mai vive e presenti tra noi. Si sono succeduti gli interventi del Sindaco Anna Maria Cisint, del Presidente degli Alpini, Sezione di Gorizia, Paolo Verdoliva e della portavoce del corpo docente Maestra Bruna. Tutti, da punti di vista diversi, hanno ricordato Gilberto e quei valori che, insieme al suo gruppo di alpini di Monfalcone, è stato in grado di far vivere e di trasmettere a molti ragazzi della nostra città, in particolare a quelli della scuola "Cuzzi", con la quale ha collaborato per più di 20 anni. Non sono mancati momenti forti, come l'Alzabandiera accompagnata dalle note dell'Inno Italiano eseguito da 250 bambini, né i momenti di commozione, quando i ragazzi, delle quinte dello scorso anno, hanno cantato in tono sommesso "Joska la rossa".

La cerimonia si è conclusa sulla musica di "Sul Cappello" e con il fermo proposito,

da parte della scuola "Cuzzi", di continuare la collaborazione con gli alpini, con i quali ha condiviso tante esperienze, vissuto da vicino l'esempio di disponibilità gratuita e quel piacere di "dare" ciò che si ha e ciò che si può, avendo come unico stimolo "l'altrui necessità". In questo modo l'alpino Gilberto continuerà ad essere nella nostra scuola protagonista, collaboratore, amico... sempre.

Bruna Mauchigna

Il giorno 9 ottobre 2017 presso la scuola primaria Ten. Col. Amelio Cuzzi di Monfalcone, si è svolta una breve ma significativa cerimonia per festeggiare i due anni di intitolazione della scuola avvenuta il giorno 8 ottobre 2015 e per ricordare l'alpino ex capogruppo il cav. Gilberto Secco andato avanti a maggio 2017.



Erano presenti le seguenti autorità nelle persone del Sindaco di Monfalcone Cisint con il gonfalone della città, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Randaccio" Anna Russo, il Presidente della sezione di Gorizia Paolo Verdoliva oltre agli alpini di vari gruppi oltre a quelli di Monfalcone.

Prima dell'inizio della cerimonia i bambini sono usciti dall'edificio indossando la maglietta della scuola e si sono posizionati attorno e sulle scale di accesso descrivendo semicerchio come a voler abbracciare gli alpini e tutti i partecipanti.

La cerimonia ha avuto inizio, come da programma, alle ore 9.15 quando due bambini hanno partecipato assieme agli alpini Aldo e Luciano all'alzabandiera mentre tutti i presenti, bambini, maestre, personale scolastico, Sindaco, dirigente scolastica ed alpini di vari gruppi della

sezione hanno cantato l'inno nazionale. Successivamente ci sono stati i brevi discorsi della maestra Bruna che ha sottolineato l'importanza dei valori alpini e di continuare a trasmetterli ai bambini, della dirigente scolastica la Anna Russo che si è detta felice di partecipare a cerimonie che creano i presupposti per l'unione tra il mondo della scuola e con le realtà associative, del Sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint che ha sottolineato come la scuola sia il luogo di formazione dei futuri cittadini e che la conoscenza dei valori che gli alpini portano con ogni loro azione deve essere da esempio per i nostri figli, ed infine il presidente della sezione ANA di Gorizia Paolo Verdoliva che ha espresso la sua contentezza per l'idea della maestra Bruna nel voler ricordare l'intitolazione della scuola e dell'alpino Gilberto dando la possibilità, così, agli alpini di entrare nuovamente nel mondo della scuola per incontrare i bambini. A proposito di ciò, il presidente, ha sottolineato che, il 26 ottobre prossimo gli alpini della sezione di Gorizia consegneranno a sei istituti monfalconesi le bandiere dell'Italia e dell'Europa.

Infine i bambini, che sono stati attenti e composti durante tutta la cerimonia, hanno intrattenuto i presenti con alcuni canti alpini come "sul cappello e Joska la rossa". Alla fine dopo i saluti di rito un breve rinfresco offerto dalle maestre ha concluso nel migliore dei modi la mattinata.

Gianni Giuricich



LA SEZIONE DI GORIZIA ALLA COLLETTA ALIMENTARE 2017

Sabato 25 novembre è stato il giorno della 21^a Colletta Alimentare, la manifestazione che ogni anno vede impegnati tantissimi volontari nella raccolta presso i supermercati aderenti di generi alimentari donati dai cittadini e destinati ai più bisognosi. Lo slogan coniato dal Banco Alimentare, la onlus organizzatrice, è infatti "Dona la spesa a chi è povero" e si prefigge di raccogliere alimenti come prodotti per l'infanzia, sughi e pelati, tonno in scatola, olio d'oliva, riso, legumi, biscotti, pasta da destinare alle persone assistite dalle strutture caritative del territorio. Basti pensare che nella nostra provincia ci sono un totale di 2.526 persone che beneficiano del supporto del Banco Alimentare. La Colletta Alimentare si svolge grazie al supporto di 12.000 punti vendita in tutta Italia e all'entusiasmo dei tantissimi volontari che raccolgono gli alimenti. E i risultati si sono visti: sono stati raccolti ben 8.200.000 chili di alimenti!

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Alpini ha dato la sua adesione e la Sezione di Gorizia ha risposto "presente". Nel corso della giornata, gli alpini sono intervenuti presso il supermercato Famila a Gorizia, con 12 volontari provenienti dai Gruppi di Gradisca, Gorizia e Medea, assieme ai soci dell'Associazione Forestali del Friuli Venezia Giulia; al supermercato Godina a Gorizia con i volontari del Gruppo di Lucinico; al supermercato Bennet di Ronchi con i volontari dei Gruppi di Fogliano, Gradisca e Ronchi e al supermercato Ipersimply di Monfalcone con i Gruppi di Monfalcone e Fossalon.

Un bel risultato sicuramente, che fa senza dubbio onore ai nostri concittadini e alla loro generosità verso le persone che versano in condizioni disagiate.

Pierpaolo Silli



RENATO CISILIN

L'ESPERIENZA NEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Renato Cisilin non ha probabilmente bisogno di troppe presentazioni: presente in consiglio sezionale dal 1982, Presidente della Sezione dal 2009 al 2011, e dal 2011 al 2017 Consigliere nazionale, il primo proveniente dalla Sezione di Gorizia dopo moltissimi anni. Passati alcuni mesi dal termine di questa esperienza, lo abbiamo incontrato per ascoltare direttamente dalla sua voce le sue impressioni e ricordi di sei anni presso la Sede nazionale, non prima però di avergli carpito alcune notizie in merito al suo vissuto da Alpino in armi... e in congedo.

Cisilin venne accompagnato alla caserma Goi Pantanali di Gemona da uno storico socio del Gruppo di Medea nonché suo fondatore, Giovanni Gallas (detto Hitler), che con una pacca sulla schiena gli disse semplicemente "Vai!". Chissà, magari voleva accertarsi che Renato entrasse davvero nella sede del Gruppo Conegliano del 3° Artiglieria da Montagna dato che ormai aveva quasi 27 anni, avendo goduto del rinvio per motivi di studio quando era iscritto al Corso di laurea in Scienze politiche. La naja di Cisilin però non si svolge al "Terzo" ma all'Ospedale militare di Udine, Ufficio Amministrazione, al quale venne ben presto aggregato grazie anche all'intervento di un collega di studi.

L'esperienza di Cisilin nell'ANA cominciò già a marzo 1975, prima del congedo, quando lo iscrissero al Gruppo di Medea, del quale divenne segretario, carica che ricopre da allora. L'impegno nel Gruppo fu costante fin da subito e nei primi anni Ottanta, si ampliò anche a livello sezionale. Il Generale Meneguzzo lo chiamò infatti per dare una mano e così Cisilin ricoprì per molti anni la carica di Vice Presidente, con un'interruzione dal 1995 al 2000, periodo in cui venne eletto Sindaco di Medea; sono anni durante i quali si ampliano i gruppi e la Sezione si apre al territorio, con modifiche statutarie per aggiornarne la vita e adeguarla ai tempi che stavano cambiando e con l'aumento della stessa attività sociale. Nel 1987 fece parte del Comitato organizzatore del Raduno Triveneto e Adunata nazionale della Julia che si tenne a Gorizia, in occasione del 40° del ritorno della città all'Italia. Nel frattempo, lavora in Regione come funzionario, si sposa e ha due figli, uno dei quali presta servizio militare come Alpino nell'8°, ed è impegnato politicamente come Consigliere provinciale dal 1978 al 1988, ricoprendo anche la carica di Assessore. Nel 1991 è nominato Cavaliere della Repubblica, Ufficiale nel 2007 e Commendatore nel 2013.



Ripensando ai sei anni trascorsi nella carica di Consigliere nazionale, Cisilin identifica due momenti come più significativi ed emozionanti, legati all'inizio del suo mandato. Il primo "è sicuramente la prima volta in cui sono entrato nella Sala del Consiglio nazionale a Milano, significava davvero essere nel cuore pulsante di tutta l'Associazione" mentre il secondo "è stato quando sono stato per la prima volta di scorta al Labaro nazionale, che rappresenta la storia ed il sacrificio di tutto il Corpo degli Alpini".



Da neofita, arrivato da una regione periferica rispetto alla geografia ANA, ha da subito cercato i consigli di chi aveva più esperienza in ambito di Consiglio Direttivo Nazionale. Dopo il primo anno di ambientamento è coinvolto pienamente negli impegni organizzativi: è Presidente della Commissione IFMS, che raggruppa a livello internazionale i soldati della montagna, incarico dal quale ha ricevuto moltissimo dal punto di vista umano, grazie al fatto di aver potuto rapportarsi alla realtà di ben dieci nazioni affiliate. A settembre 2012, al congresso IFMS svoltosi in Spagna veniva chiesto di organizzare in Italia, e nello specifico a Gorizia, il congresso successivo. "Il risultato è stato un congresso riuscito a tutti gli effetti – rimarca Cisilin – grazie anche alla collaborazione degli amici sloveni. Oltre alla parte prettamente istituzionale, nel corso della quale è stato accolto come affiliato il Montenegro, i delegati hanno potuto visitare i luoghi della Prima guerra mondiale e capire come oggi popoli un tempo nemici sono legati da rapporti di amicizia e collaborazione." In ambito IFMS, Cisilin rimarca la grande amicizia con tutti gli affiliati "ma in particolare con Slovenia, Francia e Spagna, con le quali c'è stata una vera e propria fratellanza e comunione d'intenti. Proprio grazie alla collaborazione con le altre nazioni, la proposta dell'Italia – cioè del sottoscritto – di accogliere nell'IFMS la Bulgaria al congresso di Innsbruck ha avuto pieno consenso."

Membro della Commissione sacrari, Cisilin ricorda con piacere questo "impegno gratificante nel seguire la questione del servizio dell'ANA presso i sacrari di Redipuglia e Oslavia, sia nei rapporti con Onorcaduti, per conto della Sede nazionale, che in quelli, non sempre facili, con le otto sezioni del Friuli Venezia Giulia. Durante il mio operato è stata inoltre posta al Sacrario di Cima Grappa una targa posta dalla Slovacchia, a ricordo dei Caduti della Legione cecoslovacca".

Oltre alle Commissioni già citate, Renato è stato membro anche di quelle sul futuro associativo, Centro studi e legale. Definisce quest'ultima esperienza "pregnante ma anche triste perchè, al di là della verifica e della consulenza per statuti e regolamenti, ho potuto verificare l'esistenza di uno stato di conflittualità interna all'Associazione, che è un conflitto tra le persone che va al di là

degli incarichi ricoperti. Ho toccato con mano ciò che non appare all'esterno, ma non dovrebbe accadere neppure all'interno, di un'associazione come la nostra." Nello specifico, le cause principali di questa conflittualità vanno individuate in realtà dove posizioni troppo consolidate soffocano un ricambio e la possibilità di coinvolgere i giovani; tuttavia è anche vero il contrario, quando si verificano cioè situazioni che vedono coinvolti coloro che pensano di avere diritto a chissà che incarichi senza avere però la minima esperienza.

I sei anni di Cisilin da Consigliere nazionale hanno anche visto un avvicendamento al vertice dell'ANA con il termine della presidenza di Corrado Perona e l'inizio di quella di Sebastiano Favero. "Due persone completamente opposte dal punto di vista caratteriale – racconta Cisilin – Perona, immediatamente simpatico, comunicatore, un capo-popolo che sapeva esaltare le folle ma che non ha saputo superare alcune carenze di gestione della Sede nazionale. Favero, forse a un primo impatto più "musone", specie se raffrontato a Perona, ma molto più pragmatico, per sua formazione personale, con il quale ho collaborato molto più in-

tensamente; di lui ho senza dubbio apprezzato la volontà di riorganizzare la struttura della Sede nazionale, cosa che ha anche portato a sostanziali risparmi di gestione".

Membro del COA di Pordenone 2014 e in prima linea nel dare una mano alla Sezione di Gemona in occasione delle commemorazioni per il 40° del terremoto nel 2016, Cisilin è stato Consigliere di riferimento per le Sezioni di Gorizia, Trieste, Palmanova e Pordenone: "Nel rapporto con le Sezioni del Friuli Venezia Giulia c'è sempre stata ottima collaborazione anche perchè al di là di frizioni o incomprensioni c'è sempre lo spirito alpino che porta a superare tutto".

Per concludere, chiediamo cosa resta di questa importante e senza dubbio impegnativa esperienza: "Tanta nostalgia per aver lasciato un ambiente bello ma anche un po' di sollievo per non correre più su e giù. È un'esperienza che auguro di fare a tutti perchè permette di vedere cos'è davvero l'Associazione, superando al contempo i luoghi comuni."

Pierpaolo Silli

IL SALUTO DEGLI ALPINI AI FORESTALI

Buongiorno agli Amici Forestali dell'A.N.FOR. del E.V.G., un cordiale saluto da parte mia e delle Penne Nere della Sezione A.N.A. di Gorizia che ho l'onore di rappresentare.

È da diversi anni che si è instaurato tra le nostre Associazioni un rapporto di collaborazione proficua e positiva.

La presenza del Vostro Labaro alle cerimonie, la partecipazione alle varie iniziative, le molteplici presenze del Coro "Voci della Foresta" a concerti, S. Messe, ecc., la presenza della mostra sulle Cappelle di Guerra ai vostri Raduni, la intensa partecipazione al Raduno Triveneto degli Alpini e da ultimo la partecipazione del Labaro e



del Coro alla S. Messa sezionale dei Soci "andati avanti" del 23 novembre scorso e la vostra adesione alla giornata nazionale della Colletta Alimentare del 25 novembre al supermercato Famila di Gorizia, quest'ultima iniziativa di solidarietà a favore dei più bisognosi con la presenza di vostri Forestali unitamente ai nostri Alpini, mi consentono di affermare che ancora una volta lo spirito di salvaguardia delle nostre montagne e i valori fondanti le no-

stre Associazioni ci accomunano e sono sicuro momento di amicizia e solidarietà. Colgo l'occasione per augurare a Voi ed alle Vostre Famiglie i più fervidi Auguri di Buon Natale e Buon Anno Nuovo 2018, da trascorrere in armonia e serenità.

Gorizia, dicembre 2017.

Paolo Verdoliva

Presidente della Sezione A.N.A. di Gorizia

LUCIANO "CIANELA" VISINTIN IL CUSTODE DEL SAS DE SAN BELIN

Il Sas de San Belin è già noto ai lettori di Sotto il Castello: si tratta di un monolite situato alle pendici del Carso a Polazzo, il cui sito è stato ufficialmente inaugurato lo scorso mese di giugno con una bella serata organizzata dagli alpini del Gruppo di Fogliano Redipuglia. Chi volesse ulteriori informazioni può leggere gli articoli apparsi sui numeri 1/2017 e 3/2017 perchè il protagonista di questo pezzo è l'artefice della sistemazione, anzi creazione, perchè di questo si tratta, di quel particolare e suggestivo sito.

Luciano Visintin, da sempre detto "Cianela", è uno sportivo con il cappello d'Alpino. Calciatore dai 13 anni, inizialmente nelle giovanili del Fogliano poi nell'Udinese, che allora militava in serie C, senza disdegnare l'atletica partecipando ai 100m ai nazionali ad Assisi, "in scato e velocità non me bateva nisun!". Ma è il calcio lo sport della vita ed eccolo quindi indossare le maglie di Pro Gorizia e Monfalcone in un ruolo allora quasi inesistente, ricoperto fin dai tempi di Udine: "terzino che

avanzava e faceva tanti gol, una sorta di Facchetti"; finisce la carriera a 40 anni non senza aver giocato come giocatore/presidente nel Fogliano.

Alpino lo diventa a metà settembre del 1972 quando è destinato all'11° Alpini d'Arresto a Cavazzo, saltando il CAR perchè impegnato in un torneo a Belluno. Anche con le stellette riesce ugualmente a giocare a calcio, prima ottenendo le licenze da 36 per tornare a casa nel fine settimana poi grazie al maresciallo che gli ha fatto firmare con la squadra del Cavazzo, impegnata nel campionato carnico che si svolge d'estate. Partecipa comunque al campo invernale a Pontebba, fa qualche mese a Paluzza e poi sempre a Cavazzo grazie all'impegno delle partite da disputare. Il capitano Leschiutta lo propone per il grado di caporale ma Cianela rifiuta, ottenendo la promessa del capitano di fargliela pagare.

Dopo il congedo nel 1973 lavora all'Enel per 40 anni ed oggi è in pensione. Nell'ANA entra grazie a Uccio Vittori negli anni



Ottanta ma non partecipa alla vita di Gruppo salvo organizzare tornei ed attività sportive nell'ambito associativo.

Per Cianela il Sas de San Belin era un luogo di giochi dell'infanzia, "sentarse lassù, su quel trono, e dominar tuto pareva de eser un re", accessibile grazie al fatto che



la landa carsica era ancora brulla grazie alla presenza del gregge che vi pascolava. Trasferite le pecore, la vegetazione fece il suo corso e rese inaccessibile il luogo che a poco a poco è stato dimenticato dalla comunità.

La prima idea di ripulire la zona gli viene parlando con suo cugino e così in due sabati completano l'opera di sfalcio. È stato l'inizio di un percorso di vita, potremmo definirlo, che lo ha visto impegnato quotidianamente per anni, e lo impegna tuttora dato che "se non vado su me manca qualcosa".

Sono nati così i muri a secco, oltre 100 metri cubi, i sentieri, tracciati per tentativi e seguendo il terreno, rifacendo tutto anche quattro volte a seconda di cosa gli "diceva" il Carso, ponendogli in mezzo pietre o depressioni del terreno. Ma tutto ciò non era sufficiente: perché non creare una sorta di anfiteatro, vista la disposizione naturale delle pietre? Ed ecco quindi crearsi quello spazio dall'acustica mirabile che chi era all'inaugurazione di giugno ha saputo apprezzare grazie all'esibizione del coro "Le Voci della Foresta".

Un lavoro, quello di Cianela, svolto senza l'aiuto di macchine: pala, piccone e carriola. E tutto in solitudine. Quando gli chiediamo perché abbia compiuto un'opera così titanica per un uomo solo, con



oltre 3500 ore di lavoro, ci risponde che in primis l'ha fatto per sé stesso. Il lavoro è stato occasione per riflettere sulla sua vita, sugli eventuali errori commessi e sulle cose buone fatte, ed è una cosa che lo ha fatto stare bene interiormente. Le fatiche poi sono ampiamente ricompensate dalle dediche che le persone che salgono al Sas lasciano sul quaderno: sono quasi 6000 i visitatori dalla prima apertura del sito nel 2012. Un numero destinato sicuramente a crescere per un luogo davvero incredibile.

Pierpaolo Silli



IL SALUTO DEGLI ALPINI A ETTORE ROMOLI

Una bella serata cordiale ed allegra fortemente voluta dal Presidente Verdoliva, si è svolta presso la sede A.N.A. di via Morelli a Gorizia, serata che ha visto come ospite d'eccezione il past-sindaco Ettore Romoli, che ha retto le sorti della città per 10 anni, e del suo successore, il nuovo sindaco Rodolfo Ziberna.

L'occasione per tale incontro è stata la volontà da parte della Sezione ANA di Gorizia, presente con il Consiglio Direttivo Sezionale ed i Gruppi di Gorizia e Lucinico, di ringraziare un uomo che ha dato e speso tutto se stesso per Gorizia nel corso del suo duplice mandato, e che ha sempre collaborato e aiutato con generosità, di cuore prima di tutto, la Sezione stessa.

Nelle parole del Presidente Sezionale Paolo Verdoliva è trasparsa la felicità e la commozione di aver avuto la possibilità di interagire proficuamente e serenamente per così tanto tempo con il Sindaco Romoli (anche se Ettore non vuole essere più chiamato così la forza dell'abitudine è dura a morire, non ce ne voglia Rudy Ziberna...), che ha sempre dimostrato una gentilezza ed una disponibilità rare a trovarsi.

Dal libro sul Gen. Antonio Monzani, alle molteplici serate svoltesi all'Auditorium piuttosto che al teatro comunale "G. Verdi", fino alla splendida tre giorni del Raduno Triveneto e Adunata nazionale della "Julia" ed al conseguente libro fotografico "RACCONTO PER IMMAGINI" presentato lo scorso mese di aprile, tutto è stato fatto con unità d'intenti e ferrea determinazione da parte dell'allora sindaco di Gorizia e gli Alpini della Sezione.

Il Presidente Verdoliva a nome della Sezione ha voluto quindi omaggiare Ettore Romoli con un piccolo presente, una targa dove, accanto ad una lavorazione bronzea raffigurante il Castello di Gorizia fanno bella mostra di se due medaglie del Raduno Triveneto, un'altra scommessa vinta, una scommessa voluta tenacemente dall'Alpino Roberto Buffolini, che come testardaggine ha ben poco da invidiare ai muli.



Nel prendere la parola Romoli ha voluto ringraziare gli Alpini per l'amicizia, ed ha voluto rimarcare la parola "amicizia", che nel tempo si è sviluppata tra lui e la Sezione, ribadendo di essersi sentito veramente commosso per l'invito e per il piccolo ma sentito omaggio ricevuto.

Anche il nuovo Sindaco Ziberna ha portato il saluto ed ha ringraziato gli Alpini per la continua e tenace disponibilità a dare la propria presenza ed opera a favore del territorio, e ovviamente ci sono già alcuni progetti in cantiere che verranno sviluppati nel prossimo futuro.

Tutta la serata è stata impostata alla allegra condivisione di opinioni ed interessi, davanti ad un buon bicchiere di vino, piatti di affettati e formaggio abruzzese gentilmente offerto da Angelo, indimenticato padrone della trattoria "Abruzzo".

Roberto Buffolini



LA MOSTRA “I MULI” DA GORIZIA A ROMA

Dall’Hic Caffè letterario di Gorizia al Museo Pietro Canonica di Roma. Questo è lo splendido traguardo ottenuto dalla mostra fotografica “Muli e conducenti! Tutti presenti! 1872-1991: il legame tra muli e alpini attraverso 120 anni di storia” curata da Serenella Ferrari e organizzata dall’Associazione “Amici dell’Arte Felice” in collaborazione con l’Associazione Isonzo Gruppo di Ricerca Storica, la sezione ANA di Gorizia, il Centro Ricerche Archeologiche e Storiche del Goriziano e la sede nazionale della LAV in qualità di sponsor etico.

La mostra era stata allestita presso l’Hic Caffè dal 7 maggio al 31 luglio del 2016 in occasione del raduno Alpini del Triveneto e aveva subito ottenuto grande successo al punto che dal 9 novembre al 18 dicembre era stata ospitata anche presso la Fondazione CaRiGo mentre dal 8 maggio al 2 giugno di quest’anno è stata allestita anche a Voghera.

Ora la trasferta a Roma nella prestigiosa sede di uno dei musei capitolini. In collaborazione con Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale e la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali l’esposizione dal 9 novembre fino al prossimo 7 gennaio diventerà una delle sezioni della mostra *Realismo e Poesia. Lo sguardo di Pietro Canonica sulla Prima Guerra Mondiale* che la direzione del museo ha programmato per la stagione 2017/2018. Il Museo Canonica, infatti, è uno dei luoghi privilegiati delle memorie della Grande Guerra, grazie a una ricca collezione di sculture commemorative, opera dello scultore Pietro Canonica (1869-1959), e un archivio fotografico di grande interesse. Canonica fu tra gli artisti più prolifici nella realizzazione di monumenti dedicati ai Caduti e le sue opere ornano le piazze e i giardini di molte città italiane.

La rassegna ripercorre il lungo cammino degli alpini tracciato insieme ai loro amati, fedeli e insostituibili muli. Un cammino che, dopo aver attraversato oltre un secolo di dure prove e conflitti, fra cui le due guerre mondiali, si è concluso nel 1991 quando lo Stato Maggiore dell’Esercito decise una forte riduzione delle salmerie per giungere allo scioglimento degli ultimi reparti nel 1993: il 7 settembre di quell’anno, infatti, furono venduti all’asta gli ultimi 24 muli.



**“MULI E CONDUCENTI! TUTTI PRESENTI!
1872-1991: IL LEGAME TRA MULI E ALPINI
ATTRAVERSO 120 ANNI DI STORIA”**

Sezione della mostra:

Realismo e Poesia.

Lo sguardo di Pietro Canonica sulla Prima Guerra Mondiale

Roma, Museo Pietro Canonica – Villa Borghese

10 novembre 2017 / 7 gennaio 2018

Inaugurazione giovedì 9 novembre ore 11.00

A Roma, il Museo Pietro Canonica è uno dei luoghi privilegiati delle memorie della Grande Guerra, grazie a una ricca collezione di sculture commemorative della Prima Guerra Mondiale, opera dello scultore Pietro Canonica (1869-1959), e un archivio di foto e documenti di grande interesse.

Canonica fu tra gli artisti più prolifici nella realizzazione di monumenti dedicati ai Caduti e le sue opere ornano le piazze e i giardini di molte città italiane.

La mostra pone in evidenza, attraverso 30 opere tra bozzetti e modelli di gesso realizzati da Canonica, quelle eseguite dal maestro in memoria del primo conflitto mondiale come ad esempio il Monumento all’Artiglieria di Torino, quello all’Alpino di Courmayeur, mentre all’esterno del museo è presente il monumento dedicato alla mula Scodella.

E proprio ai muli degli alpini è dedicata una particolare sezione della mostra, ovvero un’esposizione fotografica dal titolo “Muli

e conducenti! Tutti presenti! 1872-1991: il legame tra muli e alpini attraverso 120 anni di storia". Ideata e curata da Serenella Ferrari con il coordinamento di Susanne E.L. Probst, è organizzata dall'Associazione "Amici dell'Arte Felice", di Gorizia.

Non si può immaginare o parlare degli Alpini senza associare automaticamente la figura del poderoso quadrupede che ha accompagnato i soldati fin dalla nascita del Corpo, nel 1872. Lo spunto giungeva, in realtà, ancora da più lontano: basti pensare in epoca romana alle tre "legio Iulia alpina", nel medioevo alla zona del Cadore dove sembra ci fossero milizie alpine addestrate per la difesa del territorio dalle incursioni dei barbari per giungere fino nel Risorgimento ai "Cacciatori delle Alpi" la brigata di volontari di Garibaldi.

Ma i muli furono reclutati molto prima degli Alpini, visto che già dal 1831 nell'esercito del Regno di Sardegna furono costituite le prime batterie da montagna dotate. È da allora, in realtà, che il ruolo dell'animale inizia a diventare sempre più importante per consolidarsi e assurgere quasi a mito nel corso della Grande Guerra: da questo momento mulo e Alpino divengono un binomio inscindibile.

Muli e Alpini hanno percorso un lungo tratto della storia: assieme hanno sofferto la fame e il freddo, combattendo su tutti i fronti per trasportare armi e rifornimenti ai reparti logistici in alta montagna durante la prima ma anche nella Seconda Guerra Mondiale, dove sostennero la campagna di Grecia e patirono il gelo in quella russa. Resistenza e tenacità sono le caratteristiche fondamentali che li accomunano. Senza il mulo l'Alpino sarebbe stato solo, senza l'Alpino il mulo non avrebbe potuto marciare.

Su questo legame forte e affettuoso, sul ruolo imprescindibile ricoperto dai muli, sui sacrifici a cui furono chiamati soldati e quadrupedi nel corso delle guerre e anche oltre, si fondano le basi della mostra fotografica allestita per la prima volta a Gorizia dal 7 maggio al 31 luglio 2016 e ospitata dall'8 maggio al 2 giugno scorso a Voghera. Dopo il grande successo della mostra dedicata agli animali in guerra, le storiche dell'arte Serenella Ferrari e Susanne E. L. Probst hanno deciso di dare ancora una volta voce ai più silenziosi, a coloro che non poterono scegliere di fare gli interventisti o i neutralisti, quindi ancora agli animali, focalizzando però questa volta



l'attenzione sui muli e sul legame tra i preziosi e docili animali con i loro conduttori. La mostra ha ottenuto la collaborazione di vari associazioni (l'ANA sezione di Gorizia, Pordenone e Cuneo, l'Associazione "Isonzo" Gruppo di Ricerca Storica e il "Centro Ricerche Archeologiche e Storiche del Goriziano"), la Sede Nazionale della LAV sponsor etico, di collezionisti privati che hanno messo a disposizione numerose fotografie talvolta anche inedite; inoltre è stata inserita nella serie di iniziative "Aspettando il raduno degli Alpini", organizzate dalla sezione ANA di Gorizia in occasione del Raduno Alpini Triveneto Gorizia (17-19 giugno 2016).

La rassegna ripercorre il lungo cammino tracciato insieme dagli Alpini e dai loro amati, fedeli e insostituibili muli. Un cammino che, dopo aver attraversato oltre un secolo di dure prove e conflitti, fra cui le due guerre mondiali, si è concluso nel 1991 quando lo Stato Maggiore dell'Esercito decise una forte riduzione delle sal-

merie per giungere allo scioglimento degli ultimi reparti nel 1993: il 7 settembre di quell'anno, infatti, furono venduti all'asta gli ultimi 24 muli.

L'esposizione è strutturata in 10 sezioni su un percorso formato da 20 pannelli con fotografie d'epoca corredate da ampi testi esplicativi.

La collaborazione fra il Museo Canonica e l'associazione goriziana di cui la curatrice Serenella Ferrari è anche Presidente, ha l'obiettivo di arricchire il percorso espositivo con materiale che documenti oltre che il sacrificio degli uomini, anche quello degli animali, silenziose vittime innocenti della Grande Guerra.

È in fase di pubblicazione anche il volume ispirato alla mostra e dal titolo omonimo con un ampio apparato fotografico e con saggi curati da Serenella Ferrari e Susanne E.L. Probst, un articolo di Macri Puricelli dedicato a Iroso, l'ultimo mulo alpino ancora in vita e la collaborazione di Folco Quilici che firma la Prefazione.

INFO:

Mostra: "Realismo e Poesia. Lo sguardo di Pietro Canonica sulla Prima Guerra Mondiale"

Sede: Museo Pietro Canonica, Viale Pietro Canonica 2, (Piazza di Siena) Villa Borghese, Roma

Apertura al pubblico: 10 novembre 2017 - 7 gennaio 2018

Inaugurazione: 9 novembre 2017 ore 11.00 a.m.

Info Mostra: tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00)

Mostra a cura di Bianca Maria Santese e Carla Scicchitano, promossa da: Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Sezione Mostra Fotografica: "Muli e Conducenti! Tutti Presenti! 1872 - 1991: il legame tra muli Alpini attraverso 120 anni di storia"

Mostra a cura di Serenella Ferrari con la collaborazione di Susanne E.L. Probst

Organizzata da: Associazione "Amici dell'Arte Felice", Gorizia

In collaborazione con Associazione "Isonzo" Gruppo di Ricerca Storica, Gorizia; Associazione Nazionale Alpini, sezione di Gorizia; Associazione "Centro per le Ricerche Archeologiche e Storiche del Goriziano", Gorizia

Lega AntiVivisezione, Roma (sponsor etico).

Sede: Museo Pietro Canonica, Viale Pietro Canonica 2, (Piazza di Siena) Villa Borghese, Roma

Apertura al pubblico: 10 novembre 2017 - 7 gennaio 2018

Inaugurazione: 9 novembre 2017 ore 11.00 a.m.

RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO STORICO NAZIONALE DEGLI ALPINI IN TRENTO

Presso la caserma Pizzolato, firmato l'Accordo per finalizzare la riqualificazione del Museo degli Alpini

Trento 19 ottobre 2017 - Un ulteriore passo è stato fatto per concretizzare le attività contemplate nel Protocollo d'Intesa sottoscritto, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Ingegnere Sebastiano Favero, nello scorso mese di maggio, a Treviso. Presso la caserma Pizzolato di Trento è stato sottoscritto l'Accordo per dare attuazione alle attività necessarie per la riqualificazione del Museo Storico degli Alpini di Trento.

L'Accordo, elaborato dalla Direzione dei Lavori e del Demanio, definisce e disciplina tutte le attività volte a dare valore di concretezza alle opere di ristrutturazione, ed è stato sottoscritto, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Federico Bonato, dal Direttore della Direzione dei Lavori e del Demanio, Generale di Divisione Massimo Scala, dal Sindaco di Trento, Dott. Alessandro Andreatta e dal Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, Ing. Sabastiano Favero.

Un progetto ambizioso - frutto di una grande e significativa sinergia tra la Difesa, l'Associazione Nazionale Alpini, il Comune e la Provincia di Trento che vedrà, tra gli effetti principali, l'ampliamento della superficie espositiva con un significativo aumento della capacità di posizionamento dei numerosi reperti e cimeli custoditi, unici nel loro genere.

La struttura esprimerà fin nelle sue linee costruttive lo scopo di custodire la memoria e conservare il patrimonio culturale e storico da tramandare alle generazioni future. I nuovi volumi si configurano come elemento di protezione, ma anche come punto di osservazione privilegiato della memoria storica. Le addizioni fungono da nuova "cinta muraria", caratterizzata da una forte propensione all'introversione: esse si solidificano ed assumono consistenza verso l'esterno, al fine di garantire la sicurezza che la destinazione impone nei confronti dello spazio circostante.

I fronti secondari mantengono quindi la chiusura a protezione dell'interno, aprendosi solo con strette feritoie per soddisfare i requisiti funzionali di illuminazione, mentre il porticato sul fronte



principale, caratterizzato da una scansione lineare ed astratta delle geometrie e da una grande trasparenza, ha il duplice scopo di accogliere il visitatore e di sottolineare la sagoma, più organica e massiccia, della preesistenza.

Il Museo Nazionale Storico di tutti gli Alpini, dislocato sull'acropoli alpina del Doss Trent, fu inaugurato il 15 marzo 1958 in occasione della 31ª Adunata Nazionale degli Alpini svoltasi proprio a Trento. Tale struttura museale mantiene vive e tramanda le tradizioni e le gesta degli Alpini, rappresentando un riferimento di alta valenza storico - culturale che, una volta terminate le attività di riqualificazione, andrà ad arricchire la rete storico - artistica trentina della quale entrerà a far parte.

Presente alla stipula dell'accordo anche il presidente della Sezione A.N.A. di Trento, prof. Maurizio Pinamonti e l'Assessore provinciale Tiziano Mellarini, che hanno espresso la soddisfazione dell'intera realtà trentina per la storica firma, peraltro a pochi mesi dalla prossima adunata nazionale di tutti gli alpini e che avrà luogo, proprio a Trento, dal 11 al 13 maggio prossimo.

Tenente Colonnello Stefano Bertinotti
Comando Truppe Alpine



POTENZIATO IN ABRUZZO IL SERVIZIO METEOMONT DELL'ESERCITO

L'installazione di una nuova stazione automatica per il rilevamento ed il monitoraggio delle condizioni meteonivologiche a Campo Imperatore (AQ) rappresenta, assieme alla recente costituzione di un Battaglione Alpino di pronto intervento, la risposta concreta dell'Esercito ai catastrofici fenomeni naturali che si sono recentemente abbattuti in Centro Italia.



L'Aquila (AQ), 24 ottobre 2017. Il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Federico Bonato, ha presentato questa mattina una nuova stazione automatica per il rilevamento dei dati meteonivologici installata dal servizio Meteomont dell'Esercito a Campo Imperatore. La cerimonia di inaugurazione si è tenuta alla presenza del Sottosegretario della Regione Abruzzo con delega alla Protezione Civile, Dott. Mario Mazzocca, del Sindaco de L'Aquila, Dott. Luigi Biondi, del Presi-

dente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, Ing. Sebastiano Favero e di numerose altre Autorità militari e civili.

La stazione, ubicata in una zona significativa per lo studio ed il monitoraggio dei principali fenomeni meteonivologici, consentirà di potenziare in modo significativo la locale rete di monitoraggio e con essa la capacità di prevenzione e previsione valanghe di tutta l'area.

Grazie all'apprezzabile contributo ingegneristico e tecnologico offerto dal Cen-

tro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI S.p.A.), leader mondiale nel campo dell'ingegneria civile e ambientale e della consulenza per il settore elettrico, la stazione è stata anche potenziata con una videocamera, un sensore per la radiazione solare netta ed un nuovissimo sistema di acquisizione dati, strumenti che consentiranno una migliore e più completa acquisizione delle informazioni, che in tempo reale saranno rese disponibili alla collettività ed alla comunità scientifica sul sito www.meteomont.org.

L'iniziativa, che fa seguito ad una richiesta di collaborazione avanzata dalla Regione Abruzzo e finalizzata alla realizzazione di un profilo climatico regionale, si inquadra tra le molteplici attività duali al servizio del Paese messe in atto dall'Esercito che, già nello scorso mese di maggio, avevano portato alla creazione in seno al 9° Reggimento Alpini di un Battaglione "multifunzione" specializzato per intervenire, in maniera rapida ed in supporto alla Protezione Civile, in situazioni di emergenza e di pubbliche calamità - come peraltro recentemente fatto nell'ambito delle operazioni di contenimento e spegnimento degli incendi di vampa in nell'area del Monte Morrone.

*Tenente Colonnello Stefano Bertinotti
Comando Truppe Alpine*



SANTA MESSA PER I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE AL CIMITERO MILITARE

Alpini e Schuetzen nuovamente insieme per rendere omaggio a chi ha sacrificato il bene supremo della vita nell'adempimento del proprio dovere

Bolzano, 5 novembre 2017. Profondo rispetto e doverosa riconoscenza per coloro che hanno sacrificato la propria vita per la Patria sono valori da sempre condivisi da tutti i soldati. Con questo spirito anche quest'anno, nella prima domenica del mese dedicato ai defunti, Alpini, Schuetzen ed una delegazione della Federazione Russa si sono ritrovati al Cimitero Militare di San Giacomo per rendere gli onori ai Caduti.

Il rinnovato momento di incontro, frutto di una consolidata col-

laborazione tra il Comando Truppe Alpine e l'Associazione "Croce Nera", ha voluto sottolineare ancora una volta il desiderio comune di mantenere vivo il ricordo di tutti i soldati deceduti nell'adempimento del dovere, monito per le giovani generazioni a non sottovalutare il bene prezioso della pace.

*Tenente Colonnello Stefano Bertinotti
Comando Truppe Alpine*



ESERCITAZIONE NAZIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI

Bolzano – Bressanone – Val Venosta

29-30 settembre 01 ottobre 2017

Sicuramente avrete già letto sulla nostra bellissima rivista, "L'Alpino" del mese di novembre, l'articolo relativo all'Esercitazione Nazionale di Radiocomunicazioni, tenutosi in Provincia di Bolzano l'ultimo fine settimana di settembre. Beh, c'eravamo anche noi, noi del Gruppo Trasmissioni della Sezione di Gorizia, noi del Gruppo Trasmissioni del F.V.G.

Siamo partiti nella tarda mattinata di venerdì, tutti euforici di poter partecipare a questa prima nazionale, di poter effettuare un corso ed un'esercitazione finalmente in montagna, nell'ambiente da noi alpini tanto amato, con le sue bellezze del territorio, sulle Dolomiti, sul Plose...

Prima sistemazione presso il teatro vicino alla sede del locale Gruppo ANA di Bressanone, dove gli alpini hanno dimostrato una volta in più un'ospitalità ed una cordialità eccezionale. Il sabato, si entra nel vivo delle attività, spostandoci in un'ora con i fuoristrada in quota sul luogo dell'esercitazione, e precisamente sulla sommità del M. Telegrafo a 2.486 mt. s.l.m. vicino ad una vecchia base trasmissioni dell'esercito italiana.

La squadra pontisti era composta da unità appartenenti alla nostra sezione ed a quella di Bressanone, e come istruttori tre amici "maestri" di cui il nostro Coordinatore Reg. TRX, Stefano Adami, l'Ing. in Telecomunicazioni, Lido Incardona, della Sezione di Trieste ed il Referente TRX della Sezione di Parma, Fausto Armani, tecnico nazionale, i quali, alternandosi nelle spiegazioni e nelle dimostrazioni, hanno saputo instaurare un "dialogo tecnico" semplice ma incisivo con tutti i corsisti.

Installazione antenne, allestimento e prova ponti radio, controlli dei materiali, il tutto in un contesto quasi irrealistico, fra momenti di immersione nel silenzio ovattato della nebbia ed improvvise schiarite con cime mozzafiato tutt'intorno, facenti capolino dal mare di nuvole sottostante. A quel punto, l'ombrello della copertura radio richiesta funzionava, e gli operatori tecnici della sala operativa a Bolzano era-

no in contatto con le altre squadre degli operatori radio dislocati sul territorio nelle valli.

La sera trasferimento presso il Soggiorno Alpino di Costalovara, dove i partecipanti del Gruppo Trasmissioni del FVG, appartenenti alle Sezioni di Cividale del Fr., Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, si sono ritrovati per la cena e per confrontarsi ognuno con le proprie esperienze.

La domenica mattina, debriefing finale presieduto dal Coordinatore Nazionale Trasmissioni, Luca Zanoni, alla presenza di Paolo Manghina, in rappresentanza del Coordinatore Naz. della PC dell'ANA, Gianni Gontero, e dei rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, i quali hanno potuto vedere, una volta di più, l'organizzazione, l'operatività dei volontari e la consolidata struttura che l'ANA può mettere in campo in caso di bisogno, esprimendo un giudizio positivo sull'attività svolta e sulla formazione.

Nel contesto sono stati consegnati anche gli attestati per operatori tecnici di 2° livello nazionali, anche a tre del nostro gruppo di Gorizia: Stefano, Tullio e Giorgio.

Pranzo finale assieme a tanti amici lontani emiliani, lombardi, veneti, trentini, altoatesini, piemontesi, ritrovatisi assieme dopo l'Adunata di Treviso.

Nel contesto, la Sezione ANA di Gorizia,



partecipava con sei volontari addetti alle trasmissioni, tra cui il Coordinatore Regionale TLC in qualità di formatore, ed i restanti referenti ed operatori tecnici come corsisti squadra ponti radio.

Giorgio Ippolito

ESERCITAZIONE DI P.C. DELLA SEZIONE DI GORIZIA

Gorizia, 10-11 novembre 2017

Al Parco Coronini con vanghe, decespugliatori e motoseghe,
ma anche radio, antenne, cucina e sanitari...

Nell'ambito delle attività annuali di Protezione Civile, è stata organizzata un'esercitazione, venerdì 10 e sabato 11 novembre u.s. presso il Parco Coronini a Gorizia, il quale necessitava di alcuni lavori di manutenzione del verde adiacente la Villa.

Venerdì pomeriggio, presso il magazzino PC di Via S.Michele si sono ritrovati in 14 volontari per controllare le attrezzature e caricare sui mezzi tutti i materiali necessari all'espletamento dei lavori, concordati in precedenza dal Presidente della Sezione, Paolo Verdoliva e la Fondazione Coronini.

La mattina del sabato, si sono presentati 22 volontari all'appuntamento previsto per le ore 8.00 e sotto l'egida del Coordinatore di PC sezionale, Graziano Manzini, sono state formate quattro squadre operative specializzate:

- la Squadra Lavori area verde, per la pulizia e manutenzione dell'area concerti del parco, per la pulizia del sottobosco, con taglio di rami ed arbusti, operando con motoseghe e decespugliatori;
- il Gruppo Trasmissioni, per l'addestramento all'installazione delle antenne, l'allestimento di una sala radio, per le prove di sintonia anche attraverso l'utilizzo di un ponte radio e l'utilizzo della modulistica dedicata, per le prove con le varie strumentazioni del settore, e per l'ulteriore formazione degli operatori radio;
- la Squadra Sanitaria, composta da un solo operatore, per il controllo del materiale sanitario presente negli zaini dedicati con relativo inventario, e per il supporto sanitario in caso di necessità;
- e non da ultimo, la Squadra Cucinieri, che sotto la direzione



del buon Giuliano ha sfornato, con l'ausilio della cucina mobile, una succulenta pastasciutta ed un ottimo salame per tutti i volontari affamati.

A fine mattinata c'è stata la gradita visita della delegazione comunale, composta dagli Assessori Arianna Bellan, Roberto Sartori e Chiara Gatta, che hanno espresso parole di ringraziamento anche a nome del Sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, al presidente per il lavoro svolto.

Nell'arco delle due giornate hanno partecipato 25 volontari motivati, come sempre, da un grande spirito altruista e di Alpinità e da cui da queste pagine, Paolo e Graziano vogliono ringraziare sentitamente.

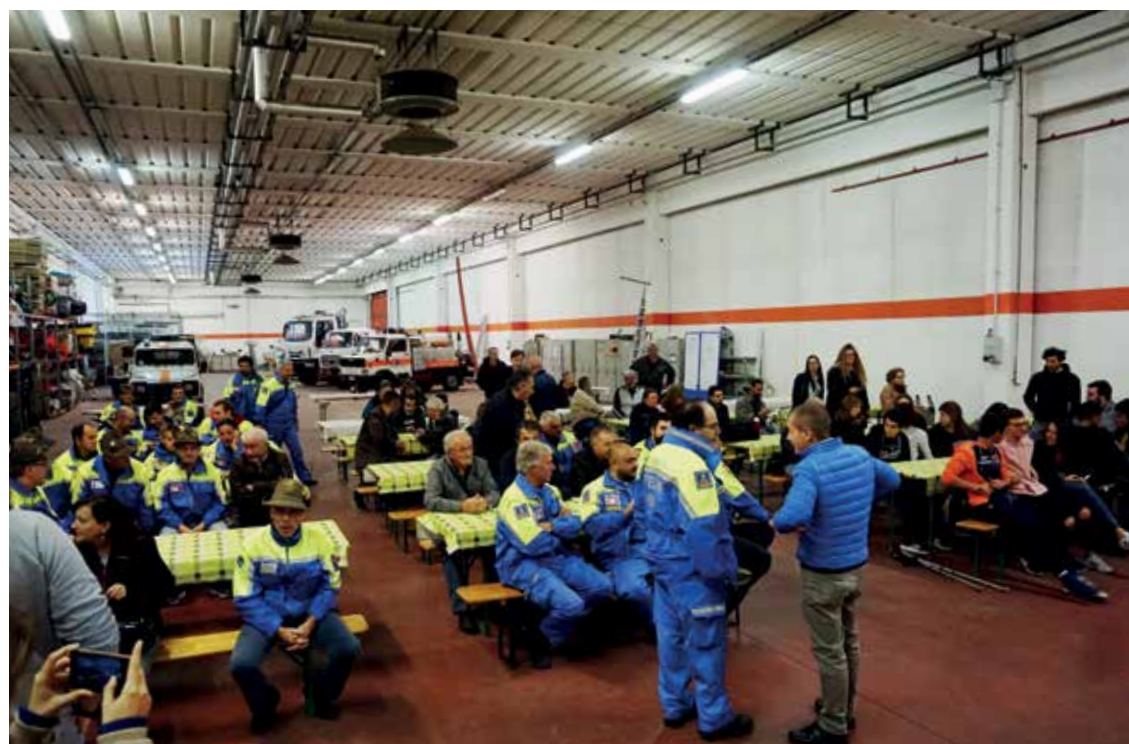
Giorgio Ippolito





A.N.A. SEZIONE DI GORIZIA NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

“Anche gli Alpini c'erano..”





GRUPPO DI MOSSA

19ª EDIZIONE DEL TORNEO DIVERTIRSI GIOCANDO A PALLONE, 17° TROFEO ALPINO "G. BREGANT"

Dopo tre anni di vittoria dei "Pavlidin" colpo di scena al Torneo "Divertirsi giocando a pallone", trofeo "Alpino Gastone Bregant" di Mossa, dove ha trionfato la squadra "Pallavolo". Svoltosi nella settimana dal 17 al 21 luglio, organizzato dal Gruppo di Mossa, per la diciannovesima volta, l'evento tanto atteso della comunità paesana, ma non solo, ha animato l'estate del piccolo centro mossese. Anche per quest'anno 6 agguerritissime squadre di calcio a cinque si sono affrontate, sempre all'insegna dello spirito sportivo, negli spazi messi a disposizione dalla Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo. In tanti, tifosi e appassionati, Amici degli Alpini, curiosi e "nuove leve" sono accorsi a sostenere gli atleti e ha testimoniare l'affetto che lega la comunità al Gruppo. Alla finale e alle premiazioni non sono voluti mancare i rappresentanti del Comune, sostenitori degli Alpini che, come sottolineato dagli Assessori Degano e Russian: "Sono sempre pronti ad aiutare il Paese e attivi in tante iniziative" e il Presidente Sezionale Verdoliva. Il Torneo è terminato poi in bellezza con lo spettacolo pirotecnico e la pastasciuttata. La conclusione però, che più fa piacere e sperare nel futuro, è stato vedere ogni sera, al termine delle gare, bambini di tutte le età correre dentro il campo per tirare due calci al pallone tutti assieme, e tra loro qualcuno indossava il cappello alpino.

Elisa Tofful



GRUPPO DI MOSSA

5° ALPIN MARATHON BIKE

L'appuntamento con la manifestazione legata alle MTB, in sodalizio con l'U.C. Caprivesi, è ritornato puntuale domenica 11 giugno 2017. Oltre 370 ciclisti hanno affrontato un percorso impegnativo che ha toccato 5 comuni diversi, immerso nella cornice naturale del Collio.

A trionfare, per il secondo anno consecutivo, il mossese Moreno Pellizzon con il tempo di 2h 57'. Sul podio sono poi saliti i due concittadini, i due gemelli Braidot, di cui Luca ha rappresentato l'Italia alle ultime Olimpiadi di Rio de Janeiro.

Elisa Tofful

GRUPPO DI MOSSA

IL GRUPPO E L'IMPEGNO SOCIALE

Si è rinnovato nel weekend del 7 e 8 ottobre l'impegno del Gruppo a fianco dell'A.I.S.M. onlus (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) – Sezione provinciale di Gorizia.

Il Gruppo è infatti sceso in piazza per la raccolta fondi "La Mela di AISM", dedicata

ai giovani, i più colpiti dalla malattia, il cui esordio è tra i 20 e 40 anni.

Sono oltre 7 anni che il Gruppo ha deciso di prestare il proprio aiuto a favore della ricerca scientifica e di sostegno alle attività dell'associazione, perseguendo gli scopi sociali e assistenziali che sono uno

dei suoi fondamenti. Auspicando che altri Gruppi portino il loro contributo, le penne nere mossesi danno appuntamento all'associazione per marzo 2018.

Elisa Tofful



GRUPPO DI CORMONS

GARA DI COMBINATA CARABINA & GARAND

Ecco le classifiche della Gara di Combinata CARABINA & GARAND, anche quest'anno vinta per la seconda volta dalla Squadra di Medea.

Alla prossima vittoria il trofeo sarà definitivamente suo!!! Nel ringraziarvi della partecipazione, sperando di essere riusciti a farvi trascorrere delle giornate di allegria e di spirito Alpino, vi diamo appuntamento per la prossima edizione. Le date non sono state ancora definite, ma preparatevi... Carabina in primavera... e Garand in autunno!!!

In attesa un caro saluto Alpino da parte mia e di tutto il Gruppo Alpini di Cormòns.

Claudio Iacuz
Capogruppo Alpini Cormòns.

Classifica ALPINI						
2ª COMBINATA Carabina + Garand						
11 giugno + 7- 8 ottobre 2017						
Cls	Cognome e Nome		Squadra	carabina	garand	Totale
1	CISILIN Alberto	Alp	ANA MEDEA	192,6	127,1	319,7
2	MAZZON Paolo	Alp	ANA FOGLIANO-R.	187,3	131,5	318,8
3	SEGATTO Gianfranco	Alp	ANA BUTTRIO	181,1	136,2	317,3
4	GEREON Emanuele	Alp	ANA MEDEA	183,1	124,1	307,2
5	IACUZ Claudio	Alp	ANA CORMONS	184,3	122,3	306,6
6	PETROCCHI Fabrizio	Alp	ANA COLLALTO	176,1	129,1	305,2
7	CANTARUTTI Marino	Alp	ANA CORMONS	187,2	114,0	301,2
8	STACUL Giorgio	Alp	ANA MEDEA	172,0	124,1	296,1
9	CISILIN Renato	Alp	ANA MEDEA	176,0	114,0	290,0
10	TARTARA Lucio	Alp	ANA MEDEA	179,2	107,0	286,2

GRUPPO DI CORMONS

10^a GARA DI TIRO CON IL GARAND, TROFEO LUCIANO ZANI M.O.V.M.

A nome del Gruppo Alpini di Cormòns, di cui ho l'onore di essere il Capogruppo, desidero ringraziarvi per la vostra partecipazione alla 10^a Gara di Tiro con il Garand, Trofeo Luciano Zani M.O.V.M. (valevole anche come Seconda prova di Combinata della Sezione ANA di Gorizia) ed in allegato ecco le varie classifiche.

Per chi purtroppo non è potuto essere presente alle premiazioni, vi informo che il ricavato delle sponsorizzazioni delle Coppe (che come certamente saprete erano "riciclate") è stato di € 500,00 che sono stati dati in beneficenza (e consegnati ad un rappresentante durante le premiazioni) all'associazione "Casa Via di Natale" di Aviano.

Certo che vi siete divertiti a trascorre una giornata piena di "spirito Alpino" tra Alpini, (ed è lo scopo principale della Gara) e con la speranza di rincontrarci il prossimo anno (ottobre 2018)

per la undicesima edizione o per chi lo desidera in primavera per la prova di carabina valevole anche per la prossima "combinata"... un caro saluto Alpino da parte mia e di tutto il Gruppo ANA Cormòns.

*Claudio Iacuz
il Capogruppo*

GARAND - Classifica Generale (migliori 14 colpi)																			
Cls	Team		Nome	punti	Tiri														
1	ANA LUCINICO	alp	CUCIT Aldo	137,3	10+	10+	10+	10	10	10	10	10	10	10	9	9	9	9	8-
2	ANA BUTTRIO	alp	SEGATO Gianfranco	136,2	10+	10+	10	10	10	10	10	10	10	10	9	9	9	9	8-
3	ANA CORMONS	agg	DOMINUTTI Franco	134,6	10+	10+	10+	10+	10+	10+	10	10	9	9	9	9	9	9	8-
4	ANA TRIESTE	agg	DANDRI Lucia	134,4	10+	10+	10+	10+	10	10	10	10	9	9	9	9	9	9	7-
5	ANA TRIESTE	alp	PERINI Stefano	134,2	10+	10+	10	10	10	10	10	10	10	9	9	9	9	8	8-
6	ANA MURIS DI R.	alp	MARCHELLO Juri	133,4	10+	10+	10+	10	10	10	10	10	9	9	9	9	9	9	8-
7	ANA COLLALTO	agg	ARTICO Sergio	133,3	10+	10+	10+	10	10	10	10	10	9	9	9	9	9	9	8-
8	ANA PORPETTO	alp	PASCUT Emanuel	133,1	10+	10	10	10	10	10	10	10	9	9	9	9	9	9	8-
9	ANA COLLALTO	agg	CHITTARO Marco	132,3	10+	10+	10+	10	10	10	10	10	9	9	9	9	9	8	8-
10	ANA S. VITO AL T.	alp	GENTILONI Ovidio	132,3	10+	10+	10+	10	10	10	10	10	9	9	9	9	9	9	8-

GRUPPO DI MARIANO-CORONA

IL RICORDO DEI SOCI "ANDATI AVANTI"

Anche quest'anno si è tenuto il tradizione appuntamento per gli alpini del gruppo di Mariano-Corona per ricordare i soci "andati avanti". Nella chiesa parrocchiale di Corona è stata celebrata la SS. Messa officiata dal parroco don Michele Tomasin ed accompagnata dalla locale corale.

Presenti alla cerimonia religiosa il sindaco Cristina Visintin e l'assessore Eleonora Donda, il rappresentante del comandante della stazione Carabinieri, il vessillo dell'associazione Bersaglieri con una rappresentanza guidata dal presidente Mario Poiana, e naturalmente numerosi alpini con i loro famigliari.

Nel corso dell'omelia don Michele Tomasin ha ricorda l'impegno solidale degli alpini e l'importanza dei valori che con il nostro operare quotidiano trasmettiamo alla società ed al nostro Paese.

La SS. Messa si è conclusa con la lettura della preghiera dell'alpino e le note del silenzio eseguite dal trombettiere.



La serata, dopo un breve saluto del capo gruppo Mauro Morsan, è poi proseguita con un momento conviviale tra

alpini, amici e famigliari all'insegna dell'autentico spirito alpino.

A.T.

GRUPPO DI FOSSALON DI GRADO

GLI ALPINI DI FOSSALON AL SACRARIO DI OSLAVIA

Sabato 26 e domenica 27 agosto il Gruppo Alpini di Fossalon è stato impegnato nell'apertura e presidio del Sacrario di Oslavia. Sono state due belle giornate di sole che hanno visto, specie la domenica, un notevole afflusso di persone venute da diverse parti d'Italia per porgere un saluto ai propri cari che qui ora riposano.

Il nostro Capogruppo Giuseppe Casotto, qui ritratto nella foto assieme all'Alpino Mario Valli, è stato omaggiato da un visitatore cuneense, il signor Gerardo Unia, di una copia, autografata con dedica, dell'ultima ristampa del suo libro intitolato "L'undicesima battaglia: sulle tracce di un soldato cuneese caduto sulla Bainsizza". Una seconda copia è stata regalata al nostro Presidente sezionale Paolo Verdoliva.



CONGRATULAZIONI E FELICITAZIONI DAL GRUPPO ALPINI DI FOSSALON

Sabato 23 settembre si sono uniti in matrimonio nella Basilica di Santa Eufemia a Grado Jannine Malusà e l'Amico degli Alpini Stefano Valli, figlio dell'Alpino Mario Valli del Gruppo di Fossalon, tutti e tre componenti della Banda Civica di Grado. Al termine della cerimonia, all'esterno della Basilica, ad attenderli c'era la Ban-

da Civica con la quale i due sposini ed il neosuocero/papà hanno eseguito alcuni brani.

Ai novelli sposi tanti auguri e felicitazioni dal Gruppo di Fossalon.

Che il Signore vi custodisca e vi protegga nel vostro cammino.



GRUPPO DI LUCINICO

33^a CASTAGNATA ALPINA

Ottobre, tempo e sapore di castagne e ribolla, tradizione delle nostre terre e del Gruppo degli Alpini di Lucinico, il quale l'ultima domenica di ottobre, ha organizzato presso la propria "Baita" l'immane Castagnata Alpina giunta alla sua 33^a edizione. Complice il cambio dell'ora legale e dell'umidità della giornata, già nel primo pomeriggio la sala della baita si stava riempiendo di convenuti, mentre i bravi volontari alpini si prodigavano nell'area dedicata per cercare di soddisfare le molteplici richieste della pietanza da tutti desiderata. Nel contesto, il "Maestro" Ugo Lorenzi, Capitano dell'Ottavo, con la sua magica tastiera ha intrattenuto gli ospiti, trascinando in pista una numerosa schiera di "giovani ballerini" pronti a cimentarsi a suon di valzer, polke, tanghi, Alligalli,



ed i favolosi anni 70. L'aria era un insieme di profumi, di colori, di allegria, in attesa di mangiare le ottime castagne giunte dal Piemonte, bagnate dall'ottima Ribolla friulana. Gnocchi, musetto e crauti hanno fatto il resto, il tutto condito da una buona dose di allegria, cordialità ed amicizia. A fine serata, stanchi ma soddisfatti, ci si è lasciati con il classico "arrivederci alla prossima", il che vuol dire a breve, le ricorrenze e le attività in questo periodo non mancano...



Giorgio Ippolito

GORIZIA FESTA DI SANTA BARBARA

Come ogni anno l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Gorizia, Gruppo "S.T.V. Federico Bellingher", ha commemorato la festività di S.Barbara, patrona della Marina, dei Vigili del Fuoco e dell'Artiglieria – anche di montagna! – con una semplice e sobria, ma non per questo meno sentita, cerimonia presso l'effigie della Santa raffigurata presso Casa Batti di Riva Castello. Alla cerimonia, oltre alle Associazioni combattentistiche e d'Arma, era presente l'Assessore comunale Roberto Sartori in rappresentanza del Comune di Gorizia e del Sindaco Zibera e in rappresentanza della Marina Militare il Cap. di Fregata Angelo Barbera, socio del Gruppo ANMI oltre che amico degli Alpini di Gorizia. Dopo la deposizione della corona e il "Silenzio" sono stati letti i nomi dei caduti della Regia Nave "Leonardo da Vinci", affondata nel 1916. Nelle allocuzioni di rito sia l'Assessore Sartori che il Cap. Barbera hanno sottoli-

neato l'importanza di ricordare, commemorandolo, il sacrificio di chi è caduto per la Patria in guerra nel passato e di chi attualmente serve la Patria lontano da casa. Inoltre è stato sottolineato l'apporto importantissimo che danno le famiglie dei marinai, di ogni ordine e grado, che supportano con composta dignità quanti per lungo tempo restano lontani da casa e dai loro affetti.

Un deferente pensiero è infine andato ai 44 marinai morti nel sommergibile "S.Juan" della Marina Argentina.

La giornata si è conclusa con le foto di gruppo di rito e un vino d'onore presso casa Batti, offerto dall'instancabile Luciano Chittaro, Vigile del Fuoco in congedo e proprietario della casa.

Come diciamo noi Alpini è indispensabile ricordare, nel bene e nel male, perché il passato non ritorni ed il futuro sia migliore. "Per non dimenticare"

Roberto Buffolini



GRUPPO DI MONFALCONE

RICORDO DI FRANCO, UCCIO, GREGORI

Vogliamo ricordare ancora una volta quella persona che era in grado di lasciare la propria impronta nei cuori altrui, parlo dell'Alpino Maggiore Franco Gregori.

Personaggio attivo, serio, onesto, amante delle cose semplici, affascinato dalla vita sotto tutti gli aspetti che sapeva sempre trovare l'aspetto faceto anche nelle cose importanti e serie per cui era sempre piacevole stare in sua compagnia.

Rimane indimenticabile il suo impegno per la buona riuscita della ristrutturazione della locale sede Alpina che tuttora ci ospita come indimenticabile rimane la sua opera sul territorio carsico per la pulizia del sottobosco e nella garanzia della funzionalità dei sentieri tagliafuoco.

Importante fu il suo sostegno alla squadra volontaria di antincendio boschivo dove, anche se sono passati tanti anni, i volontari

che lo ricordano non si sono ancora dimenticati dei suoi insegnamenti, in particolare sul rispetto della flora boschiva.

Convinto sostenitore dell'ordine e della pulizia non esitava a fare ricognizioni personali presso la trincea "Cuzzi" dopo che il gruppo la aveva messa a posto e quando tornava a casa con le scarpe ancora sporche di terriccio rossastro incominciava ad organizzare qualche escursione con gli studenti della locale scuola di Largo Isonzo (ora scuola "Cuzzi").

Sistemandosi in testa alla colonna con passo lento e costante in modo da non affaticare i giovani partecipanti giungeva a destinazione ed incominciava a fare il "Cicerone" attirando su di sé tutta l'attenzione dei giovani escursionisti meritando, dopo diverse esperienze simili l'appellativo di "Nonno Alpino".

Aldo

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DELLA SEZIONE ANA DI GORIZIA PER IL 2018

18 Marzo 2018

Assemblea Ordinaria dei Delegati di Gruppo della Sezione A.N.A. di Gorizia.

2 Aprile 2018 (Lunedì dell'Angelo)

53° Raduno Alpino sul Monte Quarin – *Cormòns (Gorizia)*.

8 aprile 2018

35^a Scarpinata del “Monte Calvario” e 21° Trofeo “gen. Sergio Meneguzzo”
Lucinico (Gorizia).

11, 12 e 13 maggio 2018

91^a Adunata Nazionale Alpini a Trento

15, 16 e 17 giugno 2018

Raduno Triveneto Alpini a Vittorio Veneto

16 Giugno 2018

Pellegrinaggio sul “Monte Nero” per commemorare il S. Ten. Alberto Picco,
unitamente alla Sezione di Cividale del Friuli.

9 Settembre 2018

44° Raduno Alpino sul Monte San Michele “Cima Tre”
Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

20 Ottobre 2018

Celebrazione regionale della S. Messa nel 146° anniversario di fondazione delle
Truppe Alpine e del ricordo del Beato don Carlo Gnocchi – *Gorizia*.

1 / 4 Novembre 2018

62^a Edizione della “Fiaccola Alpina della Fraternità”:

Giovedì 1° novembre

Accensione della fiaccola al Sacrario di Timau
ed arrivo al Sacrario di Oslavia (Gorizia).

Domenica 4 novembre

Accensione della Fiaccola al Sacrario di Oslavia
ed arrivo al Sacrario di Redipuglia, per l'accensione dei tripodi.

18 Novembre 2018

6^a Edizione “Calvario Alpin Run”
Gara competitiva di corsa in montagna – *Gorizia*.

ELARGIZIONI

Gruppo di Gorizia

Per le attività del Gruppo hanno devoluto: € 50,00 euro da "IGNOTO", € 100,00 dalla famiglia Culot in ricordo del nostro socio aggregato Davide Culot detto Boiler.

Gruppo di Lucinico

Ringraziamo sentitamente la famiglia Morandin che in memoria del caro "Genio" ha effettuato un'elargizione al Gruppo per le proprie attività.

Sentiti ringraziamenti alla famiglia Ipavez che in memoria dell'indimenticabile "Pepi" ha elargito un contributo per il sostentamento delle attività del Gruppo.

Ringraziamo il nostro caro socio Renzo Medeossi che ha fatto un'elargizione a favore delle attività del Gruppo in onore e memoria del collega ed ex presidente della Sezione ANA di Gemona del Friuli Ivano Benvenuti.

NOTIZIE LIETE

Gruppo di Gorizia:

Congratulazioni da parte del Gruppo di Gorizia al nostro socio Alessandro Fontanin e alla compagna Francesca per la nascita della piccola Victoria.

Gruppo di Fogliano Redipuglia

Il giorno 5 novembre è nata Caterina, nipotina del nostro alfiere Lucio Zorzenon. Da parte di tutto il Gruppo Alpini tante felicitazioni ai nonni Lucio e Silvana ed ai genitori Alessandra e Alessandro Genovese.

Gruppo di San Lorenzo Isontino

L'alpino Walter Capolicchio è diventato nonno di una bella bambina di nome Chiara. Tanti auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo Alpini.

NOTIZIE TRISTI

Gruppo di Monfalcone

È "andato avanti" il nostro socio Piero MUCELLI. Alla famiglia e parenti tutti le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Monfalcone.

Gruppo di San Lorenzo Isontino

L'alpino Lorenzutti Claudio ha perso la mamma Luciana. Sentite condoglianze da tutto il Gruppo Alpini.

Gruppo di Medea

Vogliamo portare i nostri più sinceri sentimenti di partecipazione a Gianfranco Lorenzut, nostro socio amico, e alla consorte Natalina per la prematura scomparsa della figlia Clara. A tutta la famiglia ed in particolare alle figlie il nostro dolore e vicinanza.

A Giorgio Stacul, componente del Consiglio Direttivo, un sentimento di affetto per la perdita della cara mamma Nara.

A Renato Cisilin, nostro eterno segretario, i sentimenti di cordoglio per la scomparsa della madre di sua moglie Lucia.

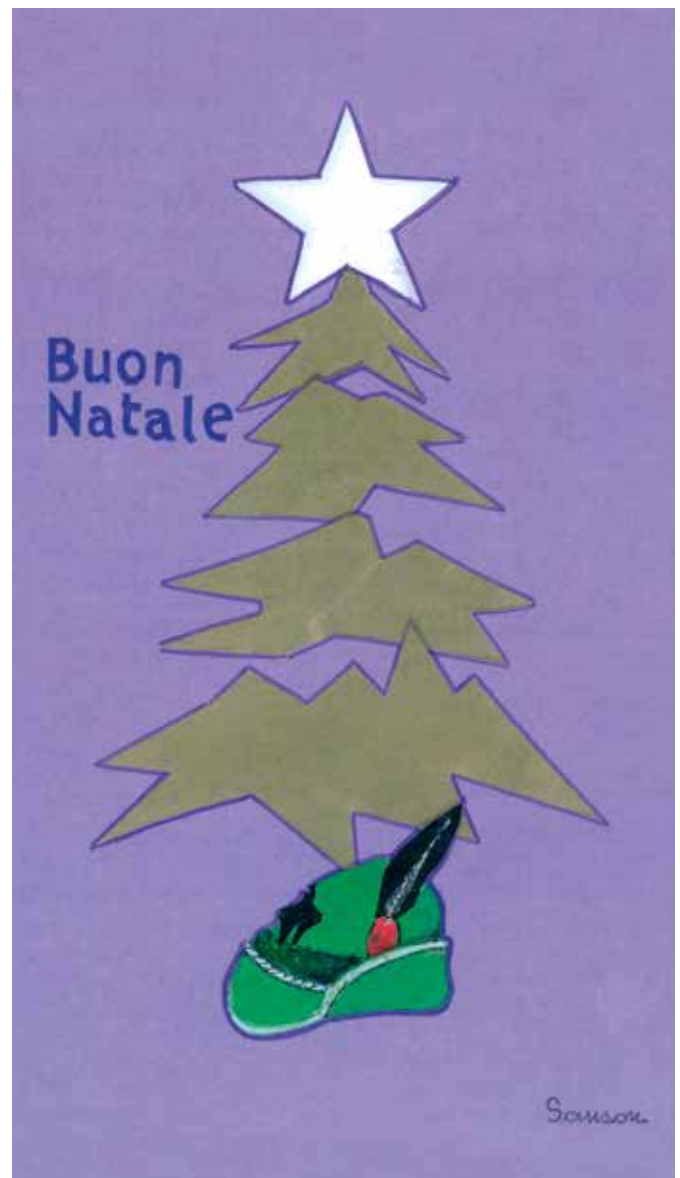
Gruppo di Mariano-Corona

È scomparso Nevio Sartori padre del nostro socio s.ten. Luca Sartori.

Alla vedova, a Luca, alla nuora ed ai nipoti tutti, le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.

Gruppo di Mossa

Il Gruppo Alpini Mossa porge Le più Sentite Condoglianze al Socio Aggregato Edi Kocina e alla sorella Mirella per la perdita della cara mamma Irene



*A Voi ed alle Vostre Famiglie
i più fervidi Auguri di Buon Natale
e Buon Anno Nuovo 2018,
da trascorrere in armonia e serenità.*

